INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono dagli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 11 — 5 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Domani non si pubblica il Giornale

Il numero d'oggi, quantunque DOPPIO, non costa che CINQUE CENTESIMI come al solito.

L'edizione di domattina della *Gazzetta Piemontese* col TELEGRAMMI e NOTIZIE DELLA NOTTE si troverà in vendita alle edicole dei giornali. Prezzo centesimi 5.

Il chiodo!

« Chi ci libererà dai Greci e dai Romani? » disse un giorno un poeta-critico francese.

E un altro, forse parafrasando questa esclamazione ed applicandola alla politica, disse: — « Chi ci libererà dalla mania delle personalità? »

Giacchè è proprio vecchia mania francese quella di voler tutto incarnare, tutto impersonare, tutto semplificare, tutto ridurre alla semplice espressione di un uomo e di una cosa.

In tutte le situazioni, in tutte le faccende il francese cerca il *clou*. — S'occupa della Esposizione di Torino? Il *clou* è il castello medioevale. — S'occupa della Esposizione di Parigi? Il *clou* è la torre Eiffel. — Pensa alla Germania? Il *clou* è Bismarck. — Medita l'alleanza franco-russa? Il *clou* è il giornalista Katkof. — In questi ultimi mesi osservò con un certo dispetto l'atteggiamento dell'Italia: prima il *clou*, la bestia nera della situazione, era il conte Di Robilant, adesso è l'on. Crispi!

Come se Crispi potesse condurre la politica italiana da solo; come se, essendo ministro dell'interno, potesse firmare le note diplomatiche e sbalestrare a piacimento gli ambasciatori e trattare direttamente colle Potenze estere; come se non esistessero più la fine astuzia ed il cronico « non te ne incaricare » di Depretis; come se non ci fosse nello Statuto italiano un articolo 5, il quale, stabilendo quali sono le prerogative del potere esecutivo, dice che il Re dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza e di commercio. Tutti i coefficienti che contribuiscono a creare una situazione sono trascurati. C'è Crispi al Governo; dunque l'Italia d'oggi è Crispi!

Finchè in Francia si ragionerà così, l'Italia può rinunciare alla speranza di intendersi colla sua consorella.

Intanto assistiamo ad una vera campagna, del resto improficua, fatta contro l'on. Crispi da tutta la Stampa francese, repubblicana o monarchica.

Il *Temps* si fa telegrafare da Berlino, 7, quanto segue:

« Il corrispondente del *Tageblatt* a Roma ha avuto un nuovo colloquio col signor Crispi e riferisce queste parole che il ministro italiano gli avrebbe dette: — Io non sono nè germanofilo, nè gallofilo. L'Italia ha i suoi interessi particolari che sono meglio tutelati dalla accessione all'alleanza austro-germanica. Questo è il fatto. Quanto a quelli che parlano dell'alleanza colla Francia, la quale, non ostante tutta la sua democrazia, non è mai stata per noi altro che un'avversaria, sono idioti o intriganti. »

Non sappiamo se l'on. Crispi, colla sua abituale schiettezza, abbia proprio detto questo; ma, in ogni caso, se anche il ministro dell'interno si fosse espresso così, non sarebbe ancora una buona ragione per credere che tutto il Ministero sia altrettanto aspro nel suo pensiero. L'idea prevalente, la massima, certamente è quella; ma in Italia, salvo brevi momenti, non c'è mai stato tanto astio da ragionar della Francia in questo modo. Se si è fatta adesione all'alleanza colle Potenze centrali non si è fatto ciò con intendimenti ostili verso la Francia, ma semplicemente per impedire o ritardare, per quanto sarà possibile, una conflagrazione europea.

Lo stesso *Temps*, seguendo la vecchia ma ingenua tattica di mettere in mala vista presso il popolo francese, non tanto il popolo italiano quanto la Monarchia, pretende che se Keudell è stato richiamato, gli è perchè era troppo beneviso a Corte e in relazioni troppo intime colla Famiglia Reale per parlare con autorità al momento opportuno, e specialmente per le condizioni della triplice alleanza.

Orbene, questo è puramente assurdo. Per rinnovare la triplice alleanza, una delle prime condizioni sarebbe stato precisamente che l'ambasciatore tedesco fosse stato in buone relazioni colla Corte; in secondo luogo, gli ambasciatori sono ufficialmente accreditati presso il Re; finalmente, le relazioni intime di Keudell colla famiglia reale dovevano essere pel Governo imperiale di Berlino un argomento di grande soddisfazione e non di dispiacere. Se il Keudell adesso si ritira, ci debbono essere motivi di tutt'altro genere.

Del resto, queste supposizioni discordano con tutte le altre voci messe in giro in questi giorni. A succedere al Keudell i giornali hanno designato nientemeno che il conte Erberto Bismarck, figlio del ministro e vice-cancelliere, o il conte Rantzau, genero di Bismarck, o il dottor Busch, uno degli amici intimi e più fedeli e vecchi collaboratori di Bismarck, o Puttkamer, l'antico ministro dei culti, noto avversario del Vaticano. Ciò dimostrerebbe quanta importanza il Governo tedesco dia alla rappresentanza germanica presso al Quirinale.

In sostanza, poi, trascurando questi pettegolezzi, noi crediamo che la verità sulla questione delle alleanze sia tutta nel telegramma seguente da Pest trasmesso ai giornali inglesi dall'Agenzia Reuter:

« Qui non v'è alcuna ansietà nei Circoli ufficiali per il ritiro del conte Di Robilant dal Ministero italiano, giacchè è noto che il signor Depretis, quando si concluse l'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania, conosceva benissimo che era necessaria una fusione dei partiti. Anche nelle regioni ministeriali di Vienna non si ha alcuna apprensione per la ricostruzione del Ministero, a motivo del fatto che i signori Crispi e Zanardelli si erano già dichiarati pronti a rispettare nel modo più scrupoloso l'alleanza fra l'Italia e le Potenze centrali. »

Il ministro Saracco.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, che era ad Acqui, riparti ieri sera per Roma.

Le costruzioni ferroviarie.

Riassumiamo le seguenti indicazioni circa alle costruzioni ferroviarie.

Nel mese d'aprile corrente si apriranno i tronchi seguenti:

Linea	Tronco	Kil.
Bologna-Verona	Bologna-Persiceto	21
Chivasso-Casale	linea intera	47
Messina-Patti-Cerda	Cefalù-Cerda	24
Parma-Brescia-Iseo	Ponte sul Po	3
Battipaglia-Castrocucco	Agropoli-Valle	15
	Totale Kil.	110

Nei mesi di maggio e giugno si apriranno i seguenti tronchi:

Linea	Tronco	Kil.
Adria-Chioggia	Loreo-Chioggia	20
Cuneo-Ventimiglia	Cuneo-Robilante	15
Gozzano-Domodossola	Orta-Ornavasso	21
Roma-Sulmona	Roma-Tivoli	27
Foggia-Lucera	intera linea	19
Ferrara-Rimini	Bastia-Alfonsine	26
Bologna-Verona	Persiceto-S. Felice	21
Cuneo-Mondovì	Cuneo-Beinette-Roccadebaldi	20
	Totale Kil.	169

Si tratta quindi di ben 279 chilometri di ferrovia, che si apriranno prima della fine dell'anno finanziario 1886-87.

Altre linee si apriranno nel venturo anno finanziario.

Oltre i lavori che si fanno per conto diretto dall'Amministrazione, procedono i lavori delle ferrovie secondarie della Sardegna fatti per conto della Società. Sono già in costruzione i tronchi Cagliari-Isili, Monti-Tempio e si stanno facendo le espropriazioni per la linea Nuoro

Pesi, misure, saggio delle monete e dei metalli preziosi.

È stato pubblicato un nuovo regolamento sul servizio metrico e del saggio che il ministro Grimaldi ha sottoposto alla sanzione reale, rendendolo esecutorio per il p. v. anno 1888.

Con tale regolamento, corredato da razionali istruzioni amministrative, saranno effettuate notevoli modificazioni consigliate dall'esperienza.

Il servizio, pur facendo larga ragione alle esigenze della scienza, rimane ordinato in modo più semplice e corrispondente all'interesse pubblico, eliminando la possibile ripetizione di lagnanze sul in passato diedero luogo vessatorie interpretazioni di talune disposizioni ora abolite.

È istituita una *Commissione Superiore* composta di undici membri ordinari e di sei membri straordinari, la quale, fra le altre sue attribuzioni, ha pure quella di dare pareri sulla ammissibilità delle monete coniate nelle zecche, e di rispondere ai quesiti che le sono sottoposti intorno alla materia monetaria.

Due *laboratori centrali* sono annessi alla Commissione superiore: uno metrico, per la verificazione decennale e quinquennale dei campioni metrici; l'altro per il saggio dei metalli preziosi e delle monete coniate nelle zecche, con incarico di determinarne il titolo.

Al nuovo regolamento è allegata una tabella generale delle industrie soggette alla verificazione dei pesi, delle misure e degli strumenti da pesare. Anche da questo lato il ministro ha fatto opera buona, rendendo la tabella unica per tutto il Regno, con che sarà evitata la disparità di trattamento che in addietro era fatto agli esercenti, con diversità di ordini, da provincia a provincia.

Notevole in special modo è una disposizione, per la quale è data facoltà ai privati di ricorrere a qualunque ufficio metrico, anche se non abbia l'incarico ed i mezzi per saggiare gli oggetti d'oro e d'argento, ed ottenerne che, in casi dubbi o controversi, detti oggetti siano trasmessi ad altro vicino ufficio avente laboratorio di saggio, il quale è obbligato a rilasciare una competente dichiarazione in merito.

Questa nuova disposizione tende essenzialmente a porre un valido rimedio agli abusi o agli inganni cui si presta la legge in vigore, la quale stabilisce che il commercio e la fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo sono liberi.

La rendita tre per cento.

Essendosi ora da talune intendenze fatto il quesito se il pagamento delle rendite tre per cento, di cui alla legge 26 marzo 1885, potevasi, in base al relativo ruolo d'iscrizione nelle spese fisse, essere domandato anche ai contabili della riscossione fuori del capoluogo della provincia, furono avvertite tutte le Intendenze per loro norma essersi stabilito per massima invariabile che tali rendite debbano pagarsi esclusivamente dalle tesorerie.

Il Ministero ha preso tale determinazione, sia perchè la riscossione delle rendite di cui si tratta, fu già facilitata col permettere che i relativi certificati siano pagabili all'esibitore, sia perchè in generale i contabili della riscossione sono già incaricati di molti pagamenti e si troverebbero senza i fondi necessari per effettuarne degli altri.

Formazione di ruoli di periti.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci si trasmette:

« Il sottoscritto rende noto che, in seguito a richiesta del presidente del Tribunale di commercio di questa città, visto l'articolo 2 (lettera C) della legge 6 luglio 1862, verranno da questa Camera compilati pel Tribunale stesso speciali ruoli di persone perite per la stima di stoffe, di mobili, di oggetti in oro, di chincaglierie o di commestibili.

« Invita quindi chiunque, residente in Torino, aspiri ad essere compreso in alcuno dei detti ruoli a presentare la relativa domanda in carta da bollo da centesimi 50 alla segreteria di questa Camera, entro il corrente mese di aprile, corredandola di documenti che comprovino le cognizioni tecniche necessarie ad esercitare l'ufficio di perito nel ramo prescelto.

« Le domande saranno esaminate da apposita Commissione camerale, la quale si riserva di richiedere dagli aspiranti tutti quei maggiori documenti che possano essere del caso, e riferirà alla Camera per la definitiva formazione dei suddetti ruoli.

« Torino, 8 aprile 1887.

« *Il vice-presidente:* P. BERTETTI. »

La sicurezza pubblica a Marsiglia.

Marsiglia, 7 marzo.

(BEPPELLO) — Aggressioni, assassinii, grassazioni a mano armata sono all'ordine del giorno e forniscono ai giornali ampia materia a ripetuti articoli.

Mentre da un lato l'affare Pranzini prende le proporzioni di una causa celebre, dall'altro la disorganizzazione del servizio di pubblica sicurezza in Marsiglia incoraggia i malfattori d'ogni paese a scegliere questa città come campo d'operazioni, e da un mese in qua la recrudescenza delle grassazioni è giunta al punto da impensierire seriamente il pubblico esponendolo a qualunque ora della sera e perfino nelle vie maggiori e centrali della città a vedersi aggredito, spogliato e maltrattato, se non peggio, dai malandrini, come in un bosco di briganti, senza che l'ombra d'un berretto municipale disturbi gli aggressori nel loro lavoro.

L'ultima aggressione, che ha provocato l'indignazione generale, è stata commessa in piena via di Roma, a due passi dal palazzo di prefettura, nella notte di sabato a domenica scorsa.

La vittima, un bravo operaio sui 25 anni, certo Callas Edmondo, membro della Società musicale *Touristes provençaux*, rincasava tranquillamente poco dopo la mezzanotte, quando fu sopraffatto da tre malfattori, i quali, in men che si dica, lo misero nell'impossibilità di difendersi. « La borsa o la vita, » e dalla minaccia passando al fatto gli inferirono due coltellate che lo stesero al suolo, poi lo frugarono tranquillamente spogliandolo di quanto portava e se ne andarono pei fatti loro.

Ai gemiti del ferito accorsero i rari passanti che il caso conduceva da quella parte, e questi lo raccolsero e lo portarono all'ospedale, dove l'indomani spirava, lasciando una vecchia madre ed una sorella nella desolazione.

⁂

Ieri hanno avuto luogo i funerali di quell'infelice; ed il concorso della popolazione, che può calcolarsi ad oltre dieci mila persone, è una prova dell'impressione causata da questo doloroso avvenimento.

Cinque Società musicali, fra le quali le due Società italiane: *Bella Italia* e *Stella d'Italia*, precedevano il feretro coperto di corone e di fiori, cui faceva seguito un immenso corteggio, in testa al quale avevano preso posto il presidente della Commissione municipale signor Dubiau, il segretario generale di Prefettura, un aiutante di campo del generale de Collomb, il procuratore della Repubblica, ed altre notabilità giudiziarie e politiche. La colonia italiana vi era largamente rappresentata, attestando così la sua disapprovazione verso gli autori di quel misfatto, i quali, si dice, siano italiani.

Il Comitato della Stampa vi aveva delegato il suo presidente signor Bastogi.

Diversi discorsi sono stati pronunciati al Cimitero dal signor Dubiau e da altri francesi ed italiani, amici della vittima.

La Polizia, dal canto suo, si è messa in campagna, procedendo all'arresto di cinque individui segnalati come autori o complici di questo misfatto, e che si ha luogo di credere facciano parte di una banda organizzata, alla quale vanno addebitate tutte le precedenti grassazioni. Ecco i nomi degli arrestati: Esposito Francesco, che si dice di origine spagnuola, il quale è conosciuto infatti sotto il nomignolo lo *Spagnuolo*, e che pare sia il capo della banda; Bagazzi Adolfo, suo luogotenente; Tegami Michele; Bucconi Alfredo; Brulls Matilde, e Margherita Cavalier; sottoposti ad un confronto, quasi tutti sono stati riconosciuti da diverse vittime di precedenti aggressioni.

L'istruttoria cammina alacremente, ed oggi dicesi che, in seguito a rivelazioni, altri arresti siano stati ordinati dal giudice istruttore. Speriamo che la luce si faccia chiara e completa e che il castigo dei colpevoli ed una migliore organizzazione del servizio di polizia ci permettano di poter mettere il naso fuori dopo l'*Ave Maria* senza timore di essere assassinati.

Le condizioni finanziarie della Repubblica Argentina.

Una lettera giunta testè da Buenos Ayres e pubblicata in un foglio francese dà informazioni circa la risorta prosperità di quella regione dopo scomparso il colera che la infestò qualche mese fa.

Dice la corrispondenza che l'emigrazione ha ripreso un notevole sviluppo. In gennaio si ebbero 16,000 emigranti. Se ne aspettano per tutto l'anno 150,000 circa, e forse 200,000 se i timori di guerra aumenteranno in Europa.

Il mercato monetario si trova pure in condizioni assai prospere.

È singolare il disprezzo che in quei paesi si ha dell'oro, dell'oro come metallo monetato, non come valore, intendiamoci.

Le Banche d'emissione furono autorizzate non solo a prolungare di due anni la conversione dei loro biglietti in moneta, ma ad aumentarne la circolazione.

Tale è l'abitudine del biglietto monetato nell'Argentina che gli stessi *gauchos* rifiutano i pagamenti in oro.

Ma le condizioni prospere della finanza argentina sono specialmente date dai dividendi delle Banche.

La Banca di Londra a Rio de la Plata distribuisce l'11 0[0 ai propri azionisti; la Banca d'Italia pure a Rio de la Plata dà il 17 0[0.

La Banca Nazionale ha visto le sue azioni elevarsi da 145 a 280 lire in sei mesi, e dà il 16 0[0.

Gl'Italiani prendono parte importantissima agli affari, come lo prova il seguente specchietto dei correntisti alla Banca della Provincia di Buenos Ayres:

Nazionalità	*Depositanti*	*Capitali in franchi*
Italiani	13.224	51 milioni
Argentini	8.775	78 id.
Spagnuoli	4.747	29 id.
Francesi	2.031	15 id.
Inglesi	1.130	13 id.
Tedeschi	0.672	9 id.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 8, *ore 4,15 pom.* (Nostro part.). — In questi Circoli politici si dà per positivo che il Ministero concertò un piano finanziario per aumentare di settanta milioni le entrate annue dello Stato.

Venti milioni si otterrebbero col sospendere l'abolizione dei due decimi dell'imposta fondiaria.

Altri venti milioni si avranno cogli aumenti provenienti dalla nuova tariffa doganale.

Trenta milioni si otterrebbero mediante altri aumenti sui dazi coloniali.

Venticinque fra questi milioni sarebbero destinati ad aumentare il bilancio ordinario della guerra, trenta verrebbero destinati al bilancio dei lavori pubblici, e quindici per colmare varie deficienze del bilancio annuale.

Tale progetto verrebbe discusso quanto prima.

— Dicesi che solleva vivissime obbiezioni la nomina dell'on. Marchiori al segretariato generale dei lavori pubblici.

La Deputazione delle provincie meridionali vorrebbe che almeno il segretario generale dei lavori pubblici fosse scelto nel suo seno, in riguardo ai molti lavori pubblici in corso e da deliberarsi che interessano quelle provincie.

È probabile che si riesca ad indurre l'on. Saracco a desistere dalla scelta fatta.

ROMA, 8 *ore 4,20 pom.* (Nostro part.). — Il *Corriere di Roma* assicura che sarà ben presto conferito all'on. Cairoli il collare della Santissima Annunziata.

Aggiunge che questa nomina verrà resa pubblica il giorno dello Statuto.

Questa notizia è però da taluni posta in dubbio.

— La *Capitale* assicura che il Gabinetto ritirerà il progetto di riordinamento dei Ministeri a motivo della discordanza di pareri che esiste fra i vari membri del nuovo Gabinetto a questo riguardo.

ROMA, 8, *ore 4,30 pom.* (Nostro part.). — Si pretende che Bismarck abbia deciso di nominare ambasciatore al Quirinale il dott. Bush, attualmente sotto-segretario di Stato.

— Si conferma che il Papa manderà monsignor Agliardi delegato apostolico in China, non ostante le proteste francesi.

Si attribuisce questo fatto alla nuova influenza di Bismarck sul Vaticano.

ROMA, 8, *ore 9,25 pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* dice che stamane il Governo telegrafò a Massaua, chiedendo notizie del conte di Savoiroux.

Si ebbe per risposta che i corrieri d'Asmara recano che il Savoiroux sta bene.

Non si ha nulla di nuovo da Massaua.

Paolo Savoiroux, fratello del prigioniero, anzichè recarsi a Massaua, è partito per Madrid, quale addetto d'Ambasciata.

— Credesi definitiva la nomina dell'on. Gerardi al segretariato generale delle finanze.

L'on. Gerardi si trova tuttora a Brescia.

Probabilmente egli prenderà possesso della sua carica mercoledì venturo, insieme agli onorevoli Mariotti e Della Rocca.

Si dice che l'on. Ellena si dimetterà dalla carica di segretario generale del Ministero d'agricoltura, desiderando ritornare a far parte del Consiglio di Stato.

È molto probabile la nomina dell'on. D'Arco al segretariato degli affari esteri.

— L'on. Crispi ha istituito al Ministero dell'interno una sezione speciale pel risanamento delle città e campagne, affidandole il servizio edilizio sanitario.

Questa sezione esaminerà i progetti di risanamento che verranno presentati da diversi Comuni, secondo la legge per Napoli.

L'on. Crispi aggregò a questa sezione un ufficio tecnico.

— La *Tribuna* propugna la necessità d'una inchiesta sugli avvenimenti africani, giacchè la mutazione del Ministero non basta a soddisfare l'opinione pubblica.

ROMA, 8, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — L'on. Bonghi scrive una lettera al *Popolo Romano* nella quale, trattando della situazione parlamentare, dice che gli onorevoli Crispi e Zanardelli gli paiono piuttosto degni di compianto e meritevoli d'aiuto anzichè far loro guerra.

— L'on. Coppino, ministro dell'istruzione, sollecitò l'on. Tabarrini a presentare al Senato la relazione sul progetto di riforma dell'istruzione secondaria.

— Il cav. Rossi, direttore dei Musei e Gallerie, viene collocato a riposo.

Racino, professore dell'Istituto tecnico di Cuneo, collocato in aspettativa, viene richiamato in servizio.

ROMA, 8, *ore 9,50 pom.* (Nostro part.). — I ministri Brin e Grimaldi si recarono oggi a Terni per assistere ai lavori di fusione e di fabbricazione dell'acciaio.

Ritornarono a Roma questa sera istessa.

— Il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia deliberò di proporre i seguenti cavalieri:

Per essersi distinti nelle scienze fisiche, i professori Capellini, Turazza e Palmieri.

Nelle arti, i pittori Mussini e Vertunni.

Nelle scienze sociali, i signori Ferri Luigi, Masserani, Occioni, Villari e Paoli.

— Si dice che si rinuncierà ad istituire una Scuola d'applicazione per la fanteria a Caserta.

— I rappresentanti degli Istituti di credito, riuniti al Ministero d'agricoltura e commercio, decisero di soccorrere i proprietari della Liguria danneggiati dal terremoto, allo scopo di ricostruire le case crollate.

— La Commissione pel concorso di sei posti d'ispettori-allievi all'ispettorato generale, dopo avere esaminati i titoli di 30 concorrenti, ne ammise agli esami 26.

— Oggi, visitandosi i sepolcri per la ricorrenza del venerdì santo, moltissime persone recaronsi alla tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

— Il Re, in occasione della Pasqua, destinò 25,000 lire ai poveri sulla sua cassetta privata.

ROMA, 9, *ore 8,35 ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione*, commentando le notizie date in questi ultimi giorni dalle gazzette commerciali e particolarmente dal *Sole* di Milano, prevede che avremo subito un'incetta di petrolio e di cereali dall'estero. Raccomanda al Governo di applicare, non appena sia riaperta la Camera, la legge del Catenaccio, allo scopo d'impedire disoneste speculazioni, le quali danneggiano il nostro erario.

Siccome, conclude il giornale romano, la Commissione pel progetto di legge relativo alla riforma delle tariffe doganali non potrà riferire prima del novembre, avremo frattanto sette mesi di tempo per esperimentare gli effetti del dazio sui cereali.

L'*Opinione* con queste richieste si fa in qualche modo la portavoce dei deputati agrari, i quali però non possono aver concepito grandi speranze e per la permanenza al Ministero di Magliani e di Grimaldi e per l'entrata di Crispi e di Zanardelli.

— Depretis è sempre un po' sofferente per la gotta. Dovendo recarsi alla Consulta pel ricevimento del Corpo diplomatico, vi si fece trasportare in lettiga.

— È atteso a Roma il sindaco di Venezia, conte Serego degli Alighieri, il quale viene ad invitare i Sovrani alla inaugurazione della Mostra nazionale di Belle Arti.

— L'on. Crispi, ministro per gli affari interni, presenterà alla Camera un progetto di legge relativo al segreto telegrafico.

— Si dice che una delle prime cure del nuovo ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, sarà di predisporre una spedizione di **10,000 uomini in Africa** con relativo materiale da guerra.

Si afferma di più che questa sarebbe stata una delle condizioni concordate fra Depretis, Magliani e i nuovi ministri.

— La *Riforma* pubblica una lettera del Naretti, il quale si lamenta che non lo abbiano voluto interrogare sulle cose d'Abissinia. In questa lettera l'ex-ministro del negus dice:

« Sotto la rude scorza del patriota batte un « cuore di patriota. Sono venuto a Roma con la « convinzione che la mia esperienza, acquistata « nel lungo soggiorno in quei paesi, avesse potuto essere creduta utile. Poichè non sono stato « ascoltato, ritorno al mio paese, ma sempre « pronto a prestare l'opera mia, potendo io essere utile, come italiano e come soldato. »

Il giornale che pubblica questa lettera manifesta il desiderio che il Naretti non mandi subito ad effetto il suo proponimento di abbandonare Roma e spera che il nuovo Governo vorrà trar partito della pratica di quest'uomo.

— L'*Opinione* inizia polemica col *Moniteur de Rome* che ieri e l'altro ieri ha pubblicato due articoli, « Un avertement » e « Le Ministère Depretis et la question religieuse, » considerando la nuova Amministrazione dal punto di vista degli interessi cattolici.

L'*Opinione*, rispondendo, dice verissimo che la Italia si desidera la pace con la Chiesa. Bisogna però concretare qualche proposta. Il Vaticano — domanda il giornale moderato — è disposto ad aprire trattative sulla base della legge delle guarentigie? Le rifiuta, quale altra base a codesta intende sostituire? L'accordo col Vaticano si deve fare mediante il riconoscimento del diritto nazionale.

Questa polemica è commentata.

ROMA, 9, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — Iersera ebbe luogo in casa dell'on. Crispi un trattenimento elegantissimo, al quale intervenne una gran folla d'invitati, fra cui erano da annoverarsi moltissime notabilità.

Venne eseguito lo *Stabat Mater* del Pergolese, col concorso della signora Medea Borelli, Boronat e Novelli, e dei signori Devoyod, Signoretti e Lorain, con accompagnamento d'orchestra, diretta dal maestro Mascheroni.

La signorina Crispi eseguì lo *Stabat Mater* del Rossini sull'arpa.

Tutte le esecuzioni musicali furono applauditissime.

L'on. Crispi fu continuamente attorniato da personaggi ragguardevoli. Era sorridente, pareva ringiovanito.

NAPOLI, 8, *ore 11,54 ant.* (Nostro part.). — Oggi giunse in questo porto la squadra navale inglese, comandata dal duca d'Edimburgo figlio della regina d'Inghilterra.

Essa si compone delle tre corazzate: *Dreadnought, Agamemnon* e *Colosse*.

Questa flottiglia è quella stessa che fece nascere un incidente diplomatico, nella rada di Cannes, non rispondendo al saluto delle navi francesi e allegando poi per iscusa di tale atto la mancanza di cannoni di piccolo calibro.

I giornali francesi non parvero molto soddisfatti di tale spiegazione; e infatti, entrando nel porto di Napoli, la flottiglia inglese fece il saluto d'uso con salve d'artiglieria.

La squadra inglese parte questa sera per la Grecia.

Oltre al duca d'Edimburgo, essa ha a bordo la principessa reale Elisa, e il conte di Lorne, suo consorte.

— L'on. Della Rocca, nominato testè segretario generale dell'interno, si recherà lunedì a Roma, per prendere possesso della sua nuova carica.

— Prosegue vivissima, in seno alla Giunta municipale, la discussione intorno al nuovo appalto del teatro San Carlo.

SAVONA, 8, *ore 3,45 pom.* (Nostro part.) — In causa delle continue pioggie, oggi precipitò una grossa frana sulla linea ferroviaria Torino-Bra-Savona, fra la stazione di Santuario e quella di San Giuseppe di Cairo.

La circolazione ferroviaria venne riattivata dopo tre ore all'incirca.

Questo incidente cagionò il ritardo di vari treni merci, ma i treni per passeggeri non ebbero a subire indugi.

CAGLIARI, 8, *ore 8,40 pom.* (Nostro part.). — Il commissario regio ha **compiuta l'inchiesta** sul dissesto finanziario della **Cassa di risparmio e Credito fondiario.** Il *deficit* accertato nella Cassa di risparmio è di 7,942,643 lire, nel Credito fondiario di 2,158,851 lire. In quest'ultimo entrano per un milione di cartelle fondiarie di abusiva circolazione. Nella relazione spedita al Ministero si rileva che la causa dell'enorme ammanco fu il disonesto maneggio bancario del direttore, unitamente ad un incredibile caos amministrativo.

L'autorità giudiziaria prosegue nell'istruttoria del processo.

PALERMO, 9, *ore 0,35 pom.* (Nostro part.) — A Caltanissetta si è fatta una imponente dimostrazione in onore dell'on. Crispi.

Molte persone ragguardevoli incaricarono il prefetto di mandare telegrammi a Crispi esprimendogli i sensi della loro massima fiducia.

Massaua, 8 (Ag. Stef.). — Sonosi ricevute stamane da fonte sicura **notizie di Savoiroux** che trovasi sempre ad Asmara **in buona salute.**

Dicesi che Ras-Alula è tornato ad Asmara il 5 corrente.

Massaua, 8 (Ag. Stef.). — Il console Saumagne è partito in congedo, lasciando la gestione dell'ufficio al cancelliere Mercinier. Presso il Consolato affermasi che non è pervenuta a Saumagne, al momento della sua partenza, che una semplice lettera di commiato di Ras-Alula non contenente allusione qualsiasi d'indole politica.

BORSINO. — Torino, 8 aprile 1887. — Parigi continua a mantenere il broncio e non si vuole scuotere dalla sua apatia. Oggi apriva a

97 90, 109 57, 2026, 772,

e dell'Italiano, del quale ancora non conosciamo la chiusura, sappiamo di già un corso di *après bourse* a 97 92, ciò che proverebbe una leggera miglioria per lo meno di aspirazione.

Mancano i corsi inglesi perchè la bionda Albione è già in festa; mancheranno i corsi del Boulevard sino a martedì, e lunedì non avremo nessun prezzo di Borsa estera perchè tutte le altre nazioni godono la Pasqua più di noi; quindi, sino a feste finite, è difficile il risveglio, e questo attendiamo per la settimana ventura, fidando che nessun brutto sogno ci faccia destare di malumore.

Qui in Borsino si sentiva la primavera ed il sangue riscaldato teneva gli animi a pensieri cavallereschi, per cui le vivaci discussioni occupate di altri ideali non accennarono alla volgarità delle contrattazioni.

Siamo perciò costretti a segnare pressochè nominali

la Rendita a 99;
le Tiberine Vecchie a 596, 597;
le Fondiarie a 428, 434,

e null'altro.

Chiusura della Borsa di Parigi	7	8
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	97 86	97 [illegible]
— Consol. Inglesi	102 9[16	— —
— Francesi 3 0[0	80 70	80 77
— Id. 3 0[0 ammort.	83 77	84 05
— Id. 4 1[2 0[0 1883	109 57	109 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	306 —	[illegible] —
Id. Meridionali Azioni	770 —	774 —
Banca di Francia	4100 —	— —
Canale di Suez	2027 —	2026 —

BORSA UFFICIALE.
9 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 97 1[8.**

Cronaca della Borsa. — 9 aprile. — Senza Boulevard e senza notizie ci mancano gli elementi per aggiungere qualcosa a quanto abbiamo detto ieri nel Borsino, e crediamo inutile ripeterci.

Notiamo solo che tutte le piazze d'Italia erano ieri sera a circa 99 con leggero indizio di fermezza generale e così crediamo sarà la nostra Borsa di stamane, malgrado la scarsità degli osservatori essendo gl'Israeliti assenti per la loro Pasqua.

Ore 12. — Mercato eccellente.

Rendita fine corr. 99 15 99 22 1[2.

Rendita contanti 98 85 98 91.

Prezzi [illegible] *mese.*

Mobil.	1015 —, 1016 —	[illegible]-Mil.	239 50 240 —
B. Torino	849 —, 850 —	[illegible] Comm.	230 —, 231 —
Tiberine vec.	596 —, 598 —	Esquilino	279 —, 280 —
Id. nuove	557 —, 558 —	[illegible]	440 —, nom.
Meridion.	785 —, 788 —	Cartiera	[illegible] —, 537 —
Mediterr.	604 —, 605 —	Cr. Merid.	587 —, 588 —
B. Sconto	500 —, 502 —	Veneto	320 —, 330 —
Cred. Tor.	120 —, nom. —	Stanio	605 —, nom. —
Fond. Ital.	425 50, 426 —	S. Paolo	509 —, 510 —

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Cassa dei depositi e prestiti — Decorrenza dell'interesse sui depositi in denaro. — Diamo conoscenza di un'importante disposizione emessa recentemente dalla autorità finanziaria in tema di decorrenza degli interessi sui depositi che si fanno in danaro alla Cassa depositi e prestiti.

L'articolo 11 della legge 17 maggio 1863 sulla detta Cassa dispone che l'interesse sulle somme depositate a frutto non comincierà a decorrere che dal trentunesimo giorno dopo il versamento eseguito da parte del deponente. Nel regolamento relativo, all'articolo 19 si legge: gli interessi sì attivi che passivi si liquidano a semestri maturati e scadono il 30 giugno e 31 dicembre. Il computo degli interessi è regolato secondo l'anno di giorni 360 ed il mese di giorni 30.

Siccome avveniva spesso che siffatte disposizioni erano diversamente interpretate ed applicate, giacchè talune intendenze di finanza facevano decorrere gli interessi dal trentunesimo giorno dopo il versamento, tenuto conto del diverso numero di giorni che formano i mesi dell'anno, altre li facevano decorrere invariabilmente dal giorno del mese successivo corrispondente a quello del deposito. Era quindi necessario si stabilisse una norma generale e si desse a quelle disposizioni di legge e di regolamento un'unica interpretazione. E difatti il Ministero delle finanze ha dichiarato doversi tener conto del termine a *giorni*, e di fissare tale decorrenza dal trentunesimo giorno *invariabilmente*. Sarebbe infatti illogico e contraddittorio che mentre legge e regolamento sono concordi nel disporre che la decorrenza degli interessi abbia luogo dal trentunesimo giorno, questo termine dovesse computarsi non a *giorni*, ma a mese, secondo il calendario gregoriano.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Fratellanza Artigiana. — Oggi, 9 corr., alle 9 pom., si addiverrà alla discussione dell'aggiunta allo Statuto sociale già preavvisata.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 8 aprile.

Rend. ital. cont.	98 65	Az. F. Mediterr.	000 —
» » f.m.	98 92	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2100 —	Londra — vista	26 50
» Credito Mob.	1010 —	» lett.	26 53
» Ferr. Merid.	782 50	Parigi — vista	100 75
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 80

Milano, 8 aprile.

Rend. ital. cont.	98 95	Veneto	327 —
» » f.m.	— —	Raffineria	324 —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	678 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1420 —
Az. Ferr. Mediter.	600 —	Cotoni	321 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	300 —

Vienna,	7	*Berlino,*	7
Mobiliare	291 25	Mobiliare	449 50
Lombarde	85 75	Austriache	374 50
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	138 —
Austriache	231 75	Cambio su Londra	20 365
Banca Nazionale	870 —	Rendita ital.	97 25
Napoleoni d'oro	10 065	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	18 50
Cambio su Parigi	50 05	Prestito Russo	68 90
Lire italiane	48 95	Prest. Orien. Russo	65 20
Cambio su Londra	127 35	Argento per chil.	178 75
Rendita Austriaca	81 90	Mediterranee	118 75
Id.	90 70	Dopo Borsa	449 50
Unionbank	214 75	Id.	374 50
Rend. Austr. nuova	113 10	Id.	138 —

Chiusura della Borsa di Londra, 7.

Consolid. inglese	102 5/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. 20,000
Rendita Italiana	95 11/16	
Argento fino	43 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster. — —

NUOVA YORK	4 aprile	6 aprile
Farina in dollari per 89 chilogrammi	3 35 a 3 55	3 35 a 3 55
Frum. disponib. dollari	0 91 1/2 a.	0 92 1/4 a.
Id. aprile »	0 91 1/2 »	0 91 7/8 »
Id. maggio »	0 91 1/2 »	0 92 1/4 »
Id. giugno »	0 91 — »	0 91 5/8 »
Id. settembre »	0 90 — »	0 90 3/8 »
Id. primav. »	0 92 — »	0 92 1/2 »
Grano turco, al bushel da 35 chil.	48 —	48 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanti di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	5 aprile	7 aprile
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente aprile	» 24 — a — —	24 — a 24 25
Consegna magg.	» 24 — a 24 25	24 25 a 24 50
Maggio giugno	» 24 50 a — —	24 50 a — —
4 da maggio	» 24 75 a 25 —	24 75 a 25 —
Luglio agosto	» 25 — a — —	25 — a — —
» ultimi mesi	» 25 — a 25 25	25 — a — —

CHIVASSO, 6 aprile — Frumento 1 qual. L. 18 22 a 23 50 — Id. 2 qual. 17 35 a 22 50 — Meliga nostrana 1 qual. 10 13 a 14 75 — Id. 2 qual. 9 70 a 13 75 — Pignoletto 1 qual. 12 14 a 16 10 — Id. 2 qual. 11 40 a 15 25 — Segale 1 qual. 11 60 a 17 00 — Id. 2 qual. 11 06 a 16 25 — Avena 1ª qual. 7 87 a 17 00 — Id. 2 qual. 7 10 a 16 60 — Riso bianco 1 qual. 25 10 a 31 00 — Id. 2ª qual. 24 51 a 31 85 — Miglio 10 09 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 18 22 a 25 00 — Id. colore 12 80 a 17 35 — Farina di frumento marca B 00 00 a 31 75 — Id. C 00 00 a 29 25 — Paste semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 40 50 — Legna forte 1 qual. 00 00 a 3 20 — Id. 2 qual. 0 00 a 2 90 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2 qual. 0 00 a 2 30 — Fieno 1 qual. 0 00 a 5 30 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 30 — Paglia 0 00 a 5 20 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al chil. da 0 40 a 0 50 — Patate 0 60 a 1 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 27 — Fino 31 — Casalingo 20 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 7 aprile. — 100 ettol. Frumento L. 17 53 — 170 Segale 11 40 — 30 Avena 9 20 — 300 Meliga 10 40 — 100 Riso 29 00 — 0000 mir. Patate 0 70 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 0000 Castagne secche 2 00 — 25 Buoi e manzi 1 qual. 7 25 — 00 Id. 2 q. 6 00 — 50 Vitelli 1ª q. 7 25 — 150 Id. 2 q. 6 25 — 100 Giovenchi 4 00 — 00 Maiali 00 00 — 50 Maiali da latte per capo 15 50 — 1000 mir. Canapa greggia 0 25 — 000 Id. lavorata (pista) 00 00 — 50 Semi di canapa 21 51 — 100 Cardamo 9 40 — 200 Olio d'oliva 15 00 — 100 Trifoglio 10 25 — 30 Butirro 1 qual. 20 50 — 80 Id. 2 q. 21 00 — 0000 Uva 0 00 — 200 Uova alla dozzina 0 65.

Tassa del pane e della carne dal 7 al 13 aprile.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 21 — Id. id. 2ª qual. 1 04 — Id. di buoi e manzi 1 19 — Id. moggie e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 60.

FOSSANO, 6 aprile — Pane comune, cent. 20 — Fino di grissia 36 — Grissino 30 — Cruno 20 — Pane di Genova 35 — di semola 52 di mezza semola 43 — ordinario 30.

Frumento L. 17 56 — Barbariato 00 00 — Segale 12 14 — Meliga 10 4 — Miglio 11 27 — Formentone 8 94 — Fave 17 00 — Avena 6 15 — Fagiuoli 13 20 — Riso 25 25 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 63 — Vitelli 7 22 — Trifoglio 11 62 — Patate 0 00 — Uova alla dozzina 0 43.

Carne di vitello L. 1 26 il chil. — di bue 1 14.

VERCELLI, 5 aprile — Prezzi al ***** (mediazione compresa) al sacco di 170 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 22 76 — Id. mercantile 23 57 — Id. buono 24 48 — Id. fioretto 25 58 — Bertone scadente 00 00 — Id. mercantile 21 16 — Id. buono 22 67 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 17 14 — Id. buono 18 00 — Segale 10 58 — Meliga 10 56 — Avena n/a loc. 18 q.

MILANO, 6 aprile. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 75 a 22 75 — Id. Po da 22 75 a 23 75 — Granturco nostrano da 12 75 a 14 50 — Segale da 15 00 a 16 25 — Riso nostrano da 29 00 a 37 00 Id. Pugliese da 28 00 a 32 00 — Avena da 16 25 a 16 25.

Stagionatura sete. — Torino, 8 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	862 47	Organzino	2	162 08
Trama	1	101 05	Trama	—	— —
Greggia	10	871 58	Greggia	2	180 43
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	1835 10	Totale	4	338 51
Id. nel mese	117	10370 45	Id. nel mese	23	

La crisi economica in Sardegna.

Cagliari, 3 aprile.

(C. P.) — Non ho mai mancato, sempre quando l'opportunità me ne ha offerto il destro, di rilevare e porre sott'occhio ai lettori della *Piemontese* le tristi condizioni economiche della Sardegna, notevolmente peggiorate da un decennio a questa parte.

Da quanto ebbi sempre e ripetutamente a scrivervi, è agevole riassumere che, prima ancora che scoppiasse la crisi attuale, l'isola nostra era un paese privo affatto di mezzi industriali, di commercio limitato assai e inceppato mostruosamente da male organizzati mezzi di trasporto: un paese nel quale l'agricoltura era basata su sistemi poco razionali e molto primitivi, e accasciata da balzelli insopportabili e fiscalismi scoraggianti, d'onde una proprietà rurale eccessivamente frazionata e un assorbimento continuo e spaventoso da parte dello Stato, della piccola e media proprietà privata.

Dato il paese in queste condizioni, è facile a chiunque congetturare in quali strette dovrà ora dibattersi per causa del disastro che ha colpito il Credito Agricolo Industriale Sardo e la Cassa di Risparmio; disastro che, per quest'ultimo Istituto, è qualcosa di peggio, se possibile, della bancarotta fraudolenta e scandalosa.

Tenuto conto dei cinque milioni di Buoni agrari in circolazione e dei sei milioni di depositi a conto corrente del Credito Agricolo, dei dieci milioni di *deficit* (se non saranno di più) fra Cassa di Risparmio e Credito Fondiario, si hanno ventun milioni che da un mese e mezzo in qua sono stati assolutamente privati di valore.

Ad un paese come la Sardegna, depauperato improvvisamente la già tanto scarsa ricchezza di 21 milioni, e poi ditemi in quale situazione debbasi ritrovare!

È penoso, credetemelo, doloroso vedere in quali condizioni economiche disperate sia dibattendosi questa nostra povera isola; par proprio di assistere allo spasimo dell'agonia d'un ferito mortalmente.

I proprietari rurali, grandi e piccoli, che o hanno Buoni agrari in portafogli, o danari in deposito al Credito Agricolo o alla Cassa di Risparmio, non sanno più a qual santo votarsi, posti come sono nella impossibilità di condurre a termine i lavori agricoli già iniziati o dar mano ai nuovi necessari alla campagna: mancano loro i mezzi, come mancano anche per pagare le imposte, e se il Governo non prenderà qualche temperamento al riguardo, vedremo i sequestri e le subaste moltiplicarsi senza fine; i commercianti di bestiame e i proprietari di terreni a pascolo, per le uguali ragioni si trovano di fronte a una rovina incalcolabile, essendo questo il periodo nel quale si apre la campagna per l'acquisto e l'esportazione del bestiame, e si fanno i pagamenti dei fitti già scaduti; i negozianti tutti della città, oltre alla perdita, in parte certa in parte probabile, dei loro capitali o di buona porzione di essi, sono costretti a subire pure quella che è conseguenza del ristagno in tutte le transazioni commerciali, ristagno che, a sua volta, è conseguenza del discredito e della sfiducia generale; i Comuni, i quali per la massima parte, avendo i loro fondi alla Cassa di Risparmio, non sanno come far fronte ai bisogni delle amministrazioni. Ecco, a grandi tratti, il quadro, altrettanto fosco che vero, che economicamente presenta oggi la Sardegna.

E se a tale quadro porremo per cornice lo sciame di notai e uscieri affaccendati da mane a sera a protestare effetti cambiari, la carta bollata che si consuma a quintali per citazioni, precetti, sentenze accomandantizie spaventevolmente in ogni parte, non ci sarà guari difficile il formarci un'idea dell'immane disastro finanziario che ci sta sospeso sul capo e che finirà per piombarci addosso se l'enorme valore posto oggi fuori circolazione, in circolazione non sarà fatto rientrare al più presto.

* * *

Alle notizie contenute nella mia precedente lettera circa la convenzione stipulata fra l'Provincia, Banca Nazionale e Banco di Napoli, debbo fare una variante: il mutuo è gratuito uno a tutto il 1893; in seguito sarà gravato del 5 0/0 d'interesse e si estinguerà in 44 anni, mediante quote d'ammortamento annuali.

La convenzione dovrà essere approvata dal Consiglio provinciale, il quale, per tale oggetto, sarà convocato quanto prima. Ho inteso affermare che il lungo ritardo frapposto alla soluzione della crisi ha lasciato adito a riflessioni e considerazioni che potrebbero condurre i consiglieri della Provincia ad un voto non in armonia con quello preso nello scorso mese; si giunge sino a dubitare che la convenzione stipulata colla Banca Nazionale e col Banco di Napoli possa venire approvata.

Innegabilmente la corrente ostile alla sperata e desiderata soluzione della crisi esiste e va ogni di più ingrossando. La formano, in gran parte, negozianti falliti su altre piazze, qui rimpannucciati e desiderosi di ancor meglio rimpannucciarsi sulle rovine degli altri. Con un po' più di solerzia e buon volere, si sarebbe potuto impedire a questa corrente d'ingrossare, e di lasciarsi spalleggiare dalla torbe, che non mancan mai, dei malfattori di buona e di mala fede. Questa corrente vuole oggi ad ogni costo il fallimento del Credito Agricolo, o quanto meno la sua liquidazione. E questo allecentati dai mali intenzionati, in mezzo a questo ribollio d'interessi prestabiliti e a questo agitarsi di capitali famelici, può benissimo condurre a incoerenze, a perplessità e procurare al paese nuovi di lutti.

Speriamo che la saggezza dei nostri consiglieri provinciali faccia giustizia delle male arti dei cartelli soggetti e prenda quelle decisioni che il supremo interesse e la salvezza economica dell'isola esigono e reclamano.

Urge uscire dallo stato d'incertezza fino ad oggi prolungatosi: se si deve morire, è meglio dirlo senza ambagi e titubanze, anzichè perpetuare una situazione angosciosa con vane chiacchiere, inutili illusioni ed ottimiste speranze.

* * *

La marea ingrossa; e i milioni mancanti nella Cassa di Risparmio si moltiplicano fantasiosamente nella testa dei disgraziati depositanti. Quel bravo Ghiani-Mameli, dove avesse le orecchie che gli rintronano terribilmente in questi giorni, tali e tante sono le maledizioni e le imprecazioni che si scagliano contro di lui. Oltre i milioni mancanti, gli si addebitano pur quelli, e non sono pochi, risultanti dal cumulo dei benefizi conseguiti dall'azienda della Cassa di Risparmio negli anni che era sotto la sua direzione, benefizi dei quali non ha mai dato conto a nessuno.

Questa distrazione di cifra tanto cospicua di milioni, ammettendo anche nel Ghiani-Mameli uno sperpero senza limiti, lascia supporre e sospettare che siavi anche della complicità e degli altri colpevoli. Supposizioni e sospetti sono oggi avvalorati dal sequestro ordinato dall'autorità giudiziaria sui beni, non solo del direttore, ma anche del vice-direttore e del ragioniere, come ieri ebbi a telegrafarvi. Vera o no la complicità di questi ultimi due, quello che ora è e vero resterà, gli è che a carico del Ghiani-Mameli ogni giorno vengono a galla documenti e fatti nuovi che lo mostrano al pubblico sotto l'aspetto d'un ambizioso sconfinato e d'uno sciupatore terribile dei quattrini altrui.

Nell'amministrazione del Credito Fondiario, oltre alle questioni della enorme quantità di quote arretrate sui mutui e delle cartelle mantenute artificiosamente in circolazione, mentre avrebbero dovuto essere distrutte, si va via via affermando che non tutte le ipoteche sono reali, e le reali non tutte regolarmente inscritte. Di più, molti dei fondi passati in proprietà dell'Istituto erano lasciati in abbandono, e costituivano un onere continuo per l'Istituto stesso; altri fondi, che erano ben coltivati e producevano buoni frutti mercè la cura di qualche laborioso impiegato, figuravano come passivi, perchè con abili sotterfugi si ingrossava il conto delle spese e si assottigliava quello delle rendite.

Disordini, malversazioni e frodi da per tutto.

Era tempo che si cessasse.

Per la Esposizione artistica a Venezia.

Venezia, 5 aprile.

(Gumo E. U.) — S'avvicina a gran passi l'epoca in cui si apriranno i grandiosi padiglioni, eretti ai Giardini Pubblici per ospitare i frutti dell'ingegno e del lavoro degli artisti italiani. Ormai brevi giorni ci dividono da quel 25 aprile con tanto desiderio atteso dagli artisti, che sperano dal pubblico giudizio favorevole alle loro opere — dagli albergatori, dagli industriali, dai barcaiuoli, che hanno le maggiori speranze sul forestiere, che per due anni continuo malore tenne lontano — sospirato infine da quanti vogliono divertirsi, poichè da maggio ad ottobre sarà una ben continuata serie di spettacoli, feste pubbliche, ecc., che, quale corona all'Esposizione, renderanno Venezia il luogo più gradito e delizioso per chi vorrà passare lietamente qualche settimana.

Se l'esito artistico dell'Esposizione dicesi assicurato, non altrimenti può dirsi dell'economico. È ragguardevole il numero dei forestieri, che da circa due mesi passano per Venezia, alcuni anche fermandovisi parecchio. Tra essi abbiamo non poche notabilità estere, come il Gregorovius, lo Schenkl, dell'Università di Vienna, Monro, professore ad Oxford, lo Schöll di Monaco, i quali studiano alla Biblioteca Marciana i preziosi codici greci e latini, che ivi sono gelosamente conservati.

Le Amministrazioni delle Reti Meridionale e Adriatica stanno accordando per concedere speciali riduzioni di tariffa per favorire il concorso alla nostra Esposizione artistica. La Ditta Bellenghi, che fa il servizio di navigazione Ravenna-Trieste, stabilirà un servizio a prezzi miti tra Ravenna e Venezia, e si spera che la Società Generale di Navigazione disporrà per qualche gita da Ancona a Venezia a prezzi ridotti. Tutto ciò assicura grande vantaggio per la nostra città, poichè l'affluenza di visitatori sarà tanto maggiore quanto più sensibili le facilitazioni nei trasporti, sia nella spesa, sia nella molteplicità dei mezzi di comunicazione.

* * *

Nei Giardini Pubblici in questi giorni è un vero pandemonio. Si lavora accanitamente alla decorazione esterna del palazzo dell'Esposizione, mentre numerose schiere di tappezzieri stanno abbellendo il salone dell'ex-Cavallerizza, ove seguirà la cerimonia dell'inaugurazione.

Avrei a parlarvi del *châlet* pel caffè-*restaurant*, del padiglione degli artisti, che sorgerà per opera del Circolo Artistico Veneziano onde accogliere i colleghi delle altre città, dei diversi chioschi, dell'impianto della luce elettrica, ecc., ecc.; ma di tutto ciò in altra mia, nella quale vi dirò diffusamente del palazzo e del recinto dell'Esposizione.

Corrono voci insistenti di malumori degli artisti per quanto fece sinora il Giurì d'accettazione.

Giustamente da tutti si lamenta che il Giurì abbia proibita la presenza dell'artista espositore o del suo rappresentante al momento dell'apertura delle casse contenenti le opere da esporsi. Circa poi l'accettazione delle opere non voglio ora giudicare l'operato del Giurì; vedremo ad Esposizione aperta cosa esso abbia accettato per buono e per ottimo. Certo si è che non furono ammesse più di seicento opere, e tra queste si dice d'alcuno di artisti che godettero e godono meritata fama in Italia ed all'estero, fu condannata un'opera d'arte per la sua esecuzione difettosa, non mai per la *maniera* d'esecuzione, la quale, sia antica, sia moderna, può dare sempre tele pregevolissime.

Voglio sperare di non dover più tornare su questo argomento e che il Giurì compirà il suo lavoro con saggezza ed imparzialità.

* * *

L'Esposizione Umoristica o, come meglio si suole chiamarla, l'*Indisposizione*, promette di riuscir qualcosa di *nouveau*. Sorta l'idea dall'egregio professore Giarda, in breve, per iniziativa della Società di mutuo soccorso tra artisti e della Famiglia Artistica, si costituì il Comitato sotto il patronato del sindaco di Venezia; presidente onorario il barone Franchetti, presidente effettivo il comm. Fambri.

Prima difficoltà si fu pel locale. S'era pensato al Lido, ma era troppo lontano; ed allora si stabilì di ospitare l'*humour* degli artisti italiani in quel bellissimo giardino con annessi locali a S. Provolo, ove, anni or sono, riuscì superbamente un'esposizione di floricoltura.

Per invito gentile del prof. Giarda, mi recai a visitare i lavori d'adattamento del giardino e dei saloni, e ne ebbi la migliore impressione. La località è ottima, a soli cinque minuti dalla piazza S. Marco; vi si può anche accedere per la parte d'acqua per elegante e comodo approdo. Nel grandioso giardino si terranno concerti, conferenze umoristiche, trattenimenti comici, e ciò che riuscirà più di tutto attraente, una mostra di mostri antidiluviani e contemporanei in scala non minore del vero. Si chiederà cosa si voglia intendere con questo titolo; mi dispiace non poter soddisfare alla curiosità del lettore, poichè... non lo so neppur io. Così rispondono i membri del Comitato a chi li interroga in proposito!...

Sono a buon punto le trattative per l'impianto della luce elettrica anche nei locali dell'Indisposizione, ove alla sera si terrebbero tenere spettacolose rappresentazioni... umoristiche!... È facile immaginare di quanto buon sangue andremo debitori allo felici idea del Comitato dell'Indisposizione, che s'inaugurerà il 1º maggio.

Intanto ricordo agli artisti che il limite per le adesioni fu stabilito definitivamente per l'otto del corrente mese, e per l'accettazione fino al giorno venti.

VITA CATANESE

Settimana santa — Dramma senile. Una guardia ubbriaca.

6 aprile.

(IL SARDO) — La città ha ripreso il suo aspetto abituale. I lavori interrotti sono stati ricominciati. I fuggitivi sono giunti in massa, e ognuno torna con calma alle sue primitive occupazioni.

* * *

Siamo alla Settimana santa. Oggi è cominciata la visita de' sepolcri. Grande affluenza.

Da noi il sentimento religioso è intensamente inteso. La folla stipa le chiese, specialmente la Cattedrale. Si sono già *attaccate* le campane. Fino a sabato tutto resterà nella più profonda quiete.

Quando le campane del nostro Duomo avranno annunciato che la cerimonia della risurrezione è compita, allora si farà un baccano tale da compensare tutto il silenzio de' giorni passati.

Spari di fucili, di mortaretti, di bombe, mischiati al frastuono di pignatte, vecchi bacili, piatti e tutta la terraglia inutile, che con gran pompa è precipitata nelle strade fuori mano.

A tutto questo aggiungete gli urli de' bambini e de' grandi, ed avrete l'idea del pandemonio che accoglie il risorgere di N. S. Gesù Cristo.

* * *

Come vi telegrafai, da Cerami ci è giunta una dolorosa novella. Posso darvi qualche dilucidazione al telegramma perchè i fatti in tutti i loro particolari non si conoscono ancora.

Certo Di Bonelli è un vecchio che conta la rispettabile età di 75 anni.

L'altro giorno venne a contesa, si dice per futili motivi, con la signora Amata Giuliano, la quale anch'essa aveva già passato 60 primavere.

C'era da supporre che la cosa non avesse degenerato; invece ad un tratto il vecchio rabbioso afferrò il suo fucile a due colpi e lo scaricò addosso la povera donna, la quale rimase freddata all'istante.

Un povero contadino, che per sua disgrazia si trovò presente all'assassinio, volle slanciarsi addosso il Bonelli.

Non l'avesse mai fatto!

Quella furia d'uomo, afferrata una scure, colpiva ripetutamente il disgraziato conciandolo in mala maniera.

Dopo tutto questo, il vecchio davasi alla fuga.

Non c'è male a 75 anni!

I carabinieri riuscirono ad arrestarlo.

L'indignazione dei paesani raggiunse il colmo.

E quei buoni Ceramesi ne avevano ben d'onde!

* * *

È un fatterello curioso di cui vi garantisco la veridicità.

Una donna portava una cesta di carbone. Una guardia daziaria, credendo portasse nascosto qualche cosa di contrabbando, con mal garbo le rovesciò tutto il carbone in terra. La donna vomitò una sequela d'insolenze, si mise di mezzo della gente, il carbone fu rimesso nella cesta, e tutto pareva finito. La portatrice aveva fatto un trenta passi, quando, all'improvviso, la guardia la raggiunse, le buttò di nuovo in terra il carbone, e si mise a maltrattarla.

Fra parentesi, la guardia era ubbriaca.

Accorsero molti cittadini e fra i quali due egregi gentiluomini che avevano assistito alla scena. Essi intimarono all'agente daziario di ritirarsi in caserma a smaltire la sbornia.

La guardia credette che le si mancasse di rispetto, e intimò loro l'arresto. Giunse un brigadiere di P. S., e, saputo il fatto, ammiccò con l'occhio i due signori, pregandoli a seguirlo, mentre la guardia gridava che dichiarava in arresto quei galantuomini!

Giunti all'ufficio daziario, la cosa cangiò d'aspetto, e l'agente ubbriaco fu chiuso in una camera, diventando, da carceriere, carcerato.

E siccome gridava che l'arrestato non era lui, facendo un rumore del diavolo, fu legato sicchè col cessare della sbornia si riducesse a più miti consigli.

Il fatterello ha fatto il giro della città ed ha fatto ridere parecchio.

La Settimana santa quest'anno a Savona

7 aprile.

(E.) — Il Giovedì Santo ci ha portato un po' di sole, pallido se vogliamo, ma del quale hanno tosto approfittato non pochi di quelli che, usati ad abbandonare le baracche, devono certo aver passato una poco invidiabile esistenza in questi quattro giorni di vento, freddo e pioggia continua. Confinati in quei piccoli ambienti dove l'acqua penetra lentamente per ogni più piccola fessura, e la penombra d'un cielo uniformemente cupo getta addosso la malinconia, essi si sono alla fine accorti che il rimedio era peggiore del male ed hanno addirittura abbandonati quei miseri ricoveri circondati da pozze d'acqua putrida e fangosa per far ritorno alle proprie case.

Giovedì Santo ci ha portato il sole, ma non la solita invasione di campagnuoli accorrenti in massa allo spettacolo delle pubbliche sacre funzioni della Settimana Santa. Quest'anno manca l'attrattiva maggiore, giacchè la famosa processione notturna del Venerdì Santo colle sue ancora più famose casse non avrà luogo a motivo delle vie ingombre dalle impalcature occorrenti alle riparazioni dei caseggiati, e la semplice visita ai sepolcri non è parsa ai buoni villici cosa abbastanza importante da indurli al disagio di una levata generale della famiglia per accorrere alla città.

Chi si mostra malcontento è il piccolo commercio, il quale considera le processioni da un punto di vista che non è certo il religioso; a lui, più che le sacre funzioni già viste e riviste a sazietà, stanno a cuore i forestieri, i quali rappresentano una discreta somma di guadagni, e questo malcontento è maggiormente giustificato dopo il ristagno negli affari causato dal terremoto, per il motivo che svanisce la speranza di rimettersi un tantino dal colpo ricevuto.

Avremo quindi un minor movimento negli affari commerciali, ma così anche evitato lo scandalo di una processione notturna, nella quale tutto è teatrale ed ogni vero sentimento religioso è affatto sbandito.

Il Comizio agrario di Aosta e le piccole industrie forestali.

Il non dormire sugli allori è quanto sta scritto sulla bandiera del Comizio agrario di Aosta, egregiamente presieduto dal benemerito cav. E. Berard, canonico.

Sono oggetto di assidua cura del Comizio: il perfezionamento nell'allevamento del bestiame bovino; le fiere con premi ai migliori allevatori; la distribuzione di sale pastorizio; la distribuzione gratuita di semi erbacei pel miglioramento dei prati, l'introduzione e distribuzione di strumenti agricoli perfezionati, ecc.

Non pago di tanto, esso incoraggia e premia quegli agricoltori che nella stagione invernale e negli intermezzi dei lavori agricoli si dedicano alla fabbricazione di oggetti casalinghi in legno, mirando allo scopo di non lasciare nell'ozio la popolazione e di invogliare gli agricoltori a fabbricarsi da sè parte di quegli strumenti che occorrono nella vita domestica e nell'agricoltura alpestre.

Sotto il patronato del Comizio agrario, il 31 scorso gennaio ebbe luogo in Aosta una fiera-Esposizione di oggetti relativi alle industrie forestali.

Tralasciando di parlare degli oggetti artistici scolturati dal signor Mus di Châtillon, attiravano di preferenza l'attenzione i bei lavori al tornio degli alpigiani di Valtournanche: tazze, piatti, scodelle, tondi, coppe, anfore, calici, candelieri, gingilli, ecc.; il tutto in legno acero bianco, finamente lavorato; mestoli, cucchiai e forchette bellissimi pure della stessa provenienza; non mancavano le *bobine* da pizzi o merletti, fabbricate a Cogne.

Oltre ai detti oggetti, ne vedemmo pure un'altra svariatissima quantità, tutti in legno: costoni da portare a dosso d'uomo, qui impiegatissimi nei lavori agricoli alpestri; cesti in vimini di ogni forma e grandezza; cerchi spaccati per forme da formaggi, semplici e fatti benissimo, mastelletti e secchie pel caseificio, vagliatoi da biada, rastelli artisticamente ben fatti, forti e leggerissimi e molto migliori di quelli che si vedono sui mercati di Vercelli, Casale, Alessandria, Asti e Chivasso.

Non mancavano le culle da ragazzi, le trappole pei topi, manichi da badile e da pialla; forme per fare i pani del burro; scope di sanguinella e di erica; zoccoli tutti in legno, slitte, tanto in uso qui per trainare i grossi pesi.

Molti oggetti erano fatti benissimo, altri però lasciavano qualche cosa a desiderare.

Fra gli espositori meritano speciale attenzione gli allievi della Scuola d'agricoltura, i quali avevano un bel banco simmetricamente disposto, ornato da una bellissima bandiera in seta, ricamata in oro, dono dell'egregio cav. veterinario Falotti alla Scuola, di cui è ispettore; sul detto banco esaminammo bei lavorini in vimini, come panieri intrecciati a colori diversi e di forma elegante, altri adatti ai bisogni della famiglia, altri propri ai vendemmiatore, ai lavori dei campi e ad altri svariati usi.

In questa Scuola troviamo le orme di quanto si è prefisso il Comizio agrario di Aosta: dare una tale istruzione pratica da creare un semenzaio per la diffusione delle piccole industrie forestali alpine. La Commissione aggiudicatrice dei premi votò ad unanimità il primo premio di L. 50 ed alcuni utensili alla Scuola di agricoltura, deplorando che sia troppo poco in confronto dell'alto scopo che la medesima si è prefisso; più premiava tre allievi, autori dei migliori oggetti esposti. E gli altri ventisette premi del Comizio agrario e del Ministero di agricoltura vennero distribuiti parte in denaro e parte in utensili agli altri espositori più meritevoli.

Il Comizio agrario di Aosta comunica, a chi ne fa richiesta, l'indirizzo dei singoli fabbricanti espositori di oggetti alla fiera di Sant'Orso, ricorrente tutti gli anni.

Per iniziativa del Comizio agrario, e dopo lunghe e pazienti pratiche, si aperse finalmente in Aosta, nello scorso febbraio, una Scuola pratica per la *fabbricazione di piccole doghe spaccate* atte alla costruzione di secchie, mastelletti, barili, piccoli fusti ed utensili del caseificio. Detta Scuola ha un corso di 35 a 40 giorni; e vi furono ammessi venti allievi delle regioni alpestri. Il Comizio agrario ed il Ministero di agricoltura sussidiano la Scuola con L. 400 ciascuno. L'ispezione forestale di Aosta provvide il legname necessario all'insegnamento, il signor Cossan Napoleone mise a disposizione del Comizio un vastissimo locale nelle vicinanze della città, e la Ditta Oglina Giuseppe e figli di Chivasso, costruttrice di secchie, mastelli, fusti, vasi vinari, ecc., s'impegnò di acquistare tutte le doghe fabbricate nella Scuola, e pur anco quelle che i singoli allievi fabbricheranno a casa loro. Inviò pure in Aosta una persona di sua fiducia ed accettata dal Comizio agrario, munita di tutti gli attrezzi necessari per tale insegnamento.

Di tutti questi progressi è promotore principale ed assiduo l'egregio quanto modesto presidente del Comizio agrario, can. Ed. Berard, che qui si desidera veder lungamente conservato ad onore del Comizio agrario e pel bene di queste semplici e laboriose popolazioni.

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

Il signor Bardi era l'impiegato che aveva interrotto il colloquio fra il capo d'ufficio e la signora Brughol.

Quando l'usciere fu uscito:

— Ora, mio caro Alfredo, — aggiunse il signor Petitbel, — riassumo la cosa il più succintamente possibile. Mi fido di lei per la chiarezza. È necessario che il direttore possa abbracciare tutto in un batter d'occhio. Ella sa che non ha pazienza di fermarsi su frasi o considerazioni.

Il signor Bardi sorrise, e, salutando nuovamente, si diresse verso la porta.

— A proposito — riprese Petitbel — ho visto da Goupil l'ultimo lavoro di suo padre. È magnifico: gli faccia i miei complimenti.

— Grazie, — rispose il giovane impiegato; — ma sa che non vedo sovente mio padre.

— Sono in collera fra loro?

— Ah! no, no, per un sì, o per un no, egli parte per l'Italia, per l'Olanda, per non so dove, ed è dai giornali che ho allora notizie di lui.

— Strano carattere infatti quell'incisore — disse Petitbel a Luisa quando furono soli. — Lo conosce signora?

— No, ma sarei lietissima di conoscerlo. So che ha talento e mi dicono sia anche un uomo di spirito.

— Un po' tagliente il suo spirito.

— Mi piace. È di bei modi?

— Così, così.

— Se è in Francia quest'inverno, la prego, me lo conduca.

— È ammogliato, la prevengo, anzi si è riammogliato.

— La moglie non sarebbe una signora corretta?

— Buonissima donna, ma corretta, di linguaggio, s'intende, soltanto quando si trova in numerosa società. Allora si prende soggezione e sta ammodo; ma nell'intimità gliene sfuggono di grosse.

— E che ne dice suo marito?

— Ride con tutto il cuore, come lei. Ah! con quei due non c'è da star malinconici!

— Donde esce quella donna?

— Da qualche portineria, lo giurerei.

— E là che Bardi l'ha pescata?

— No! Nei laboratori d'artisti alla salita dei Martiri. Faceva la modella. La prima volta che gli venne presentata era «nuda come Eva al suo primo peccato,» come dice Alfredo di Musset.

— Almeno non è stato ingannato il signor Bardi. Come ha saputo lei quella storia?

— È la signora Bardi stessa che me l'ha raccontata. Ah! è molto alla buona la signora Cora! E poi ha un carattere dolce e facile ed è affezionatissima a suo marito.

— Davvero, lei eccita la mia curiosità. Tanto peggio per coloro a cui non piaceranno, ma io voglio conoscerli. Dunque è inteso, quest'inverno me li condurrà.

— Farò il possibile per condurli.

Luisa si risentì un poco della frase «Farò il possibile per condurli.» Pensare il signor Petitbel che i coniugi Bardi si farebbero pregare per andare da lei? Ella che pretendeva ancora quegli «artisti» ricevendoli a casa sua! Dove s'andava davvero! Le condizioni sociali potevano essere più sconvolte?...

Non ebbe tempo di dare libero corso al suo sfogo aristocratico. Il capo d'ufficio la interruppe nel bel mezzo del suo discorso.

— Ha inteso? — egli le domandò porgendo l'orecchio.

— Non m'inganno, — riprese il giovane, — deve essere giunto il padrone. Aspetti.

Suonò, e mettendosi allo scrittoio scrisse col lapis su un foglietto: «La signora Brughol è nel mio ufficio.»

— Date questo al direttore, — egli disse all'usciere che si presentò.

Due minuti dopo il signor Alessandro comparve.

— Tu!.. lei, signora, — egli disse correggendosi lestamente.

La «signora» fu contrariata del «lapsus.» Aveva torto. Il signor Petitbel non aveva più nulla ad apprendere riguardo alle relazioni del padrone colla signora Brughol: nè lui, nè molti altri impiegati dell'agenzia.

— Qual buona sorpresa! — aggiunse Alessandro. Ebbene, che c'è di nuovo, mia cara?

— Ho da parlarle seriamente, — ella rispose. — Glielo avevo detto.

— È vero, — disse Berhelm.

E, senza curarsi della presenza del suo impiegato, Alessandro, sempre sorridente, trasse la sua amica nel vano di una finestra.

— Si tratta di Lucia, — disse a mezza voce la giovane madre.

— Che è accaduto alla cara bambina?

Luisa cominciò a parlare a bassa voce; ma a ciò che andava dicendo, il direttore della Compagnia marittima rispondeva ora con una scrollatina di spalle, ora stringendo affettuosamente le manine inguantate che Luisa lasciava nelle sue.

Quelle risposte non convincevano, senza dubbio, la giovane signora, perchè ella continuava a discorrere animatamente. Alessandro, facendosi sempre più famigliare, le dava del *tu* colla semplicità dell'individuo che sa di averne acquistato il diritto e si sforzava di calmarla e rassicurarla.

Seduto al suo scrittoio, il signor Petitbel, non sapeva qual contegno tenere. Quei due che discorrevano tanto animatamente, per quanto si curassero poco di lui, e appunto perchè non se ne curavano, lo imbarazzavano. Egli si trovava di troppo, pensava che gli conveniva di non udire, di non capire, sovratutto. Commedia, in verità, scrupolo superfluo, perchè Alessandro e la sua amica non mostravano di voler parlare in segreto. Comunque, egli finse di raccogliere carta, ne fece un pacco e uscì in silenzio. Luisa ne fu lieta. Parlando con sottintesi, come aveva fatto fino a quel punto, temeva di non spiegarsi abbastanza.

— Ti assicuro, — ella disse riepilogando la scena avvenuta fra lei, il marito e la figlia, — che c'è nell'aria qualche cosa di minaccioso che mi preoccupa. Bisogna assolutamente provvedere.

— Oh! Dio mio! — disse Alessandro. — Quale minaccia puoi presentire? Ti fabbrichi dei mostri senza ragione.

Secondo lui, era impossibile che il marito di Luisa non conoscesse la propria posizione. Se non si opponeva alla loro intimità era segno che, da uomo pratico, l'accettava. Come mai poteva ella inquietarsi a quel proposito?

— Non parliamo dunque di Eugenio, — disse Luisa. — Ma Lucia...

— Lucia, — ripetè Alessandro. — Ebbene?

— Se ella indovinasse!...

— Bah!

— Credi sia cosa impossibile?

— Sarà possibilissima, se vuoi. Ma, in quel caso, che potrebbe dire?

Proprietà letteraria. *(Continua)*

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Fanali per Massaua. — Alla ditta Chance, di Birmingham, furono ordinati due fanali di porto per Massaua. Sono a fuoco fisso con colonna e casotto di ferro. Dovranno essere consegnati a Genova entro il mese di giugno, per essere qui imbarcati e spediti a destino.

BAGNASCO. — (Nostre lettere, 6 aprile). — **Elezioni provinciali.** — Nella scorsa settimana ebbe luogo nel nostro mandamento la votazione per la nomina del consigliere provinciale. Venne riconfermato in tale carica con una splendida dimostrazione di stima il comm. Giuseppe Basteris, consigliere di Cassazione in Torino.

Ci congratuliamo con l'egregio magistrato che, tanto come deputato al Parlamento, quanto come consigliere provinciale, rese già segnalati benefizi alla nostra Valle del Tanaro. La di lui riconferma ci è arra che nel Consiglio della provincia avremo sempre una persona autorevole che curerà i nostri interessi.

CASALE. — Per il tenente-colonnello De Cristoforis. — Gli ufficiali del 55° reggimento fanteria, al quale aveva appartenuto il valoroso ufficiale, ebbero il pensiero gentile e delicato di offrire alla famiglia De Cristoforis un grande ritratto del loro tenente-colonnello.

È un quadro elegantemente incorniciato, uscito dalla fotografia Montabone a Firenze; e lo stesso colonnello cav. Prielli, comandante il reggimento, ora di guarnigione a Torino, lo presentava nella scorsa domenica alla egregia famiglia che ringrazia pubblicamente del dono prezioso e carissimo tutti quegli ufficiali già compagni al povero De Cristoforis.

— Come i nostri lettori già sanno, il Ministero della guerra accogliendo favorevolmente la proposta della Giunta municipale di Casale, ha determinato che la Caserma del Distretto sia intitolata al nome del tenente-colonnello De Cristoforis.

Per quest'occasione il comandante il Distretto pubblicava il seguente ordine del giorno:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!*

« Nel nome di De Cristoforis, casalese, voi ricorderete l'eroico duce dell'invitta schiera italiana che a Dogali, in Africa, il 26 gennaio scorso, uno contro venti, strenuamente pugnando in nome d'Italia e del Re, si coperse di gloria, facendo rivivere la epopea greco-romana.

« I nostri, sopraffatti dal numero, ma non vinti, caddero romanamente colle armi in pugno senza retrocedere d'un passo dinanzi all'irrompere soverchiante di efferato nemico; aggiungendo così col sacrificio della vita lustro alla patria, alla bandiera novelli allori, e alla storia dell'esercito una gloriosissima pagina di virtù militare, coll'affermazione che il valore, l'eroismo, l'abnegazione ed il patriottismo sono caratteristiche doti del soldato italiano.

« Onore e riconoscenza ai forti di Dogali, che colla morte suggellarono la giurata fede.

« Il loro nobilissimo esempio sia sempre a noi di guida!

Il tenente-colonnello comandante
« G. EMANUELE. »

ONEGLIA. — (Nostre lett., 7 aprile). — (E. C.) — **Pericoli negli scavi.** — Quest'oggi, mentre alcuni operai ed una diecina circa di soldati lavoravano a demolire una casa che minacciava, in via dell'Ospedale, si aprì una larga spaccatura, franando tutta la parte superiore del muro dove lavoravano. Per fortuna non si ha a rimpiangere nessuna vittima, e, tolta una buona dose di spavento da parte di quei giovani coraggiosi e molti commenti da parte della popolazione, non si ha a lamentare nessun male. Non è la prima volta che succedono di queste cose, e perciò sarebbe desiderabile che non si esponessero ai pericoli con tanta facilità quella brava gioventù non mancando i mezzi per demolire quelle vecchie catapecchie.

BIELLA. — (Nostre lett., 7 aprile). — (TALIO) — **In Tribunale.** — Ieri abbiamo avuto la fortuna di udire una splendida arringa di quel principe dell'oratoria, che è il comm. T. Villa, in difesa di un giovane di 18 anni, che a Strona, nel passato anno, accorrendo in difesa del padre suo, uccise, con un colpo di pistola, l'avversario. Il giornale riferì allora il fatto.

Stamane, dopo una replica della Parte civile e un'altra calda difesa dell'avv. L. Guelpa per l'imputato, fu pronunziata la sentenza di condanna ad otto mesi di carcere, diminuendosi di soli due mesi la domanda del Pubblico Ministero.

In generale, dopo quelle calorose difese propugnanti l'assolutoria, si aspettava una sentenza più mite.

Durante la sua arringa l'avv. Guelpa ha salutato il rappresentante il Pubblico Ministero, signor avv. Giovanni Forni, sostituto procuratore del Re, traslocato a Torino. È una grave perdita per il nostro Tribunale, dove il Forni, coll'ingegno sento, la gentilezza dei modi, coll'attività sua e colla franca parola, si acquistò le generali simpatie. Lo seguono sinceri augurii di brillante carriera.

CUCEGLIO. — Ringraziamenti del sindaco. — Ci scrivono:

« Nel ringraziare l'onorevole Municipio, la Commissione dell'Asilo infantile, la Congregazione di Carità, la Società operaia, la musica, la Società degli incendi e tutti coloro che presero parte alla dimostrazione datami il 20 ora scorso marzo per la mia riconferma a sindaco, prego di voler ancora pubblicare che al levar delle mense, dopo gli applauditi discorsi del signor Dezzutti Giacomo, maestro, e del signor Conte Lorenzo, pieni di affetto e contenenti lodi che furono di troppo onore per me, presa la parola il signor Zanotti-Contino Giacomo, segretario comunale, e, dietro i consueti brindisi, fece la proposta di una colletta per i danneggiati dal terremoto. Detta proposta, propugnata anche dal signor Conte Giovanni, ex-sindaco, venne accolta favorevolmente da tutti, e, fin dal medesimo giorno, si nominò un Comitato nella persona del signor Zanotti Giacomo, presidente della Società Filarmonica e consigliere comunale; del signor Costa-Zana Francesco, cassiere della Società Incendi e pure consigliere comunale; del signor Zanotti Antonio, presidente della Società Operaia, e del sullodato signor Dezzutti, maestro, i quali, con tutta attività, aperta nel paese una sottoscrizione, raccolsero la cospicua somma di lire novantaquattro e settanta centesimi (L. 94 70), che fin d'oggi venne rimessa dal sottoscritto al sottoprefetto d'Ivrea per il sollievo dei miseri della Liguria.

« Il sindaco: *Pastor*. »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 9 aprile.

Teatri ed artisti a Vienna

Ci scrive il nostro corrispondente viennese *Bis*:

« La Bianca Bianchi si è congedata in modo che pare definitivo dall'Opera. Come sapete bene, il suo vero casato è « Schwarz, » cioè « nero; » ed ella non porta il nome *de guerre* di Bianchi se non perchè così piacque un giorno di battezzarla, a sua insaputa, il suo impresario di Londra, dove cantava, ai primordi della *Carmen*, al Covent-Garden. La gente si chiede « Perchè se ne va dall'Opera? » Infatti la Bianchi è stata sempre uno dei beniamini del pubblico; le altre prime donne sono ammirate; ella era amata. Quando si presentò la prima volta, il pudore della giovanetta dava tanto di grazia alle birichinate di Rosina e tanto di ingenua passione alle parole di Amina, che tutti ne furono soggiogati, e, d'allora in poi, divenne e rimase quello che qui chiamano un « Liebling. »

« Una gran cantante non m'è parsa mai ch'ella fosse davvero; anche alla Scala di Milano, dove si presentò una sera nella *Sonnambula*, non la confermarono tale. Ha avuto fin dal principio il gran difetto di un antipatico tremolar della voce, e poi un altro guaio che i tre registri paiono appartenere ognuno ad un organo diverso. Ma una cantante simpatica non è; ha il trillo magnifico e supera le difficoltà più estreme della « coloratura » con una esattezza veramente teutonica. Fredda è, fredda ghiacciata; pare una poppattola che agisca per virtù di un meccanismo interno, non una donna che sente e rende quello che sente. Non riuscì il tentativo di levar da lei una Margherita pel *Faust*; quantunque abbia quel che si dice: « *le physique du rôle*. »

« La Bianchi ha voluto congedarsi perchè alle opere del suo repertorio non si vuol dar più che pochissimo posto al teatro di Corte. Se tanto, ancora, si rappresentavano di quando in quando, era, più che altro, per rendere possibili i suoi « Gastspiele. » *Lucia di Lammermoor*, *Barbiere di Siviglia*, *Sonnambula*, *Figlia del reggimento*, *Elisir d'amore* paiono oramai roba troppo vecchia per meritare che si mantenga apposta a cantarla una prima donna cogli quindici o ventimila fiorini all'anno. È un nuovo colpo diretto alla nostra musica, e un colpo senza ragione in un teatro che ha per compito tradizionale di rappresentare tutta l'evoluzione dell'opera nei suoi momenti storici più interessanti. È vero che, se per Bellini, Donizetti e Rossini c'era ancora nella Bianchi, il soprano, mancavano i tenori ed i baritoni!

« Così, ci riduciamo a stecchetto; quando a quando l'*Aida* e assai di rado il *Mefistofele*, da che non c'è più la Kupfer; poi il *Trovatore* e il *Guglielmo Tell*. Del *Don Sebastiano*, che qui piacque sempre moltissimo, non si parla più dopo il congedo del Beck; il Reichmann promise di studiare per sostituirlo, ma finora non mantenne. La Schläger, in vece, risusciterà la *Favorita*, che non si cantò più dacchè non canta più la Wilt. Questa Schläger, che incominciò (come la Materna) la sua carriera all'operetta, ha potenza e bellezza di mezzi ed intelligenza promettentissime. Studierà e manterrà?

« Voi non credete come si stenti a rinfrescare il repertorio dell'Opera. Fa pena il vedere comparire, in media, due volte alla settimana sull'affisso il *Trompeter von Säkkingen*, quando qui non si avesse ad aver idee di novità che pure sono diventate già vecchiume per teatri secondari della Germania. Quant'è che ci si è promesso il *Cid*? E il *Cid* non viene perchè Chimene vorrebbe essere una scusa di non poter essere la Lucca, e non c'è verso di toglierle la parte. Per motivi del medesimo genere non si è mai potuto dare *Lakmé*. Si era pensato ad acquistare i diritti pel *Sigurd*, ma poi se ne abbandonò l'idea. Oh, non c'è Wagner? Quanto al *Don Carlos*, sapete le questioni che ci furono con la Casa Ricordi.

« È una miseria. Mozart, Weber, non compaiono che di rado e con artisti inferiori al loro compito. C'è Wagner, è vero; ma *Lohengrin* e *Tannhäuser*, *Tannhäuser* e *Lohengrin*; le *Walküre* non cavalcano che due volte all'anno, e qualche volta l'anno è finito senza che siasi saputo novella dei *Meistersinger* e del *Tristan und Isolde*; quanto all'altra parte dell'*Anello dei Nibelungi*, non se ne discorre neppure. Assai di rado la *Königin von Saba*, e altrettanto di rado il *Merlin*, prima perchè la parte di Viviana non è cantata che dalla Materna, poi perchè la nuova opera del Goldmark non esercita sul pubblico quell'attrazione che dapprincipio si sperava. Tutto sommato, c'è da chiedersi: è questo, come si pretende, il primo teatro d'opera dei paesi tedeschi? »

✱ R. Accademia delle Scienze. — *Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 3 aprile 1887.

Presiede il prof. senatore **Angelo Genocchi**, presidente dell'Accademia.

Il socio Basso, per incarico del socio Cossa, assente per ragioni d'ufficio, presenta in dono all'Accademia, a nome degli autori, una pubblicazione che ha per titolo: *Sur l'action du chlorure de méthyle sur la benzine orthodichlorée en présence du chlorure d'aluminium*, del socio corrispondente C. Friedel, in collaborazione col signor J. M. Crafts.

Fra gli altri doni vengono pure segnalati due opuscoli del sig. Federico Falangola, maggiore del Genio, intitolati, l'uno: *Esperimenti sulla resistenza de' laterizi allo schiacciamento*; e l'altro: *Esperimenti sulla resistenza delle pietre alla flessione*.

Il socio Gibelli presenta per sè e per il proprio collaboratore, sig. S. Belli, una nota corredata da una tavola, col titolo: *Trifolium Barbeyi*, nella quale si descrive una nuova specie di *Trifolium* trovata nell'isola di Karpathos (Mare Egeo) e comunicata agli autori dal signor William Barbey, di Ginevra.

Questa nota verrà inserita negli Atti.

Infine il socio Bruno presenta, per la consueta pubblicazione nel Bollettino annesso agli Atti, il seguente lavoro dell'Osservatorio della Regia Università di Torino, fatto dall'assistente professore A. Charrier:

Rilievi di osservazioni orarie dei registratori Hipp.

Barografo e termografo, 2° *trimestre* (aprile, maggio, giugno 1886).

Per l'accademico segretario
Il socio: G. BASSO.

✱ Concorso per un monumento. — Il signor C. Gelati, direttore del periodico *Memorie di un architetto*, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per un progetto di monumento commemorativo dei nostri soldati caduti a Dogali, da erigersi a Massaua od a Roma.

Non s'impongono norme per il modo di rappresentazione.

I progetti saranno firmati. Entro un periodo di tempo indeterminato, ma non oltre l'ottobre del corrente anno, si pubblicherà un numero speciale delle *Memorie d'un architetto* col giudizio dei progetti presentati e colla riproduzione in autografia di tutti quelli che avranno un merito speciale.

In una delle principali città d'Italia si farà una pubblica Mostra dei progetti.

La Direzione non può offrire altro premio ai migliori concorrenti che il mezzo di farsi conoscere mediante un'opera patriottica ed artistica. Pure confida che il concorso non sarà senza risultato, perchè si rivolge agli artisti ed ai giovani i quali non sono mai sordi alle imprese generose.

✱ Una lapide a Rossini. — Il Comitato delle iscrizioni parigine ha deciso che una lapide venga collocata alla casa n. 2 di via Chaussée-d'Antin, in angolo col *boulevard* degl'Italiani. L'iscrizione n'è la seguente, in francese, ben inteso: *Gioachino Rossini, compositore di musica, nato a Pesaro il 29 febbraio 1792, morto a Passy il 13 novembre 1868, abitò questa casa dal 1857.*

✱ Monumento a Liszt. — Pel monumento Liszt a Bayreuth furono mandati 52 schizzi da tutta l'Europa. I modelli verranno esposti pubblicamente. Il monumento però verrà eretto nel solo caso che Liszt rimanga seppellito a Bayreuth.

✱ Monumento a Mozart. — È ormai deciso che il monumento Mozart a Vienna verrà eretto dinanzi al teatro Imperiale dell'opera.

✱ Un nuovo teatro a Vienna. — A Vienna si tratta di costruire un nuovo teatro nel giardino Imperiale al Prater, alla foggia dello stabilimento Kroll di Berlino. Sarà un teatro d'estate, dedicato specialmente alle operette e alle produzioni popolari.

✱ I Morelli di Popolo e i quadri del De Albertis. — Nella morte recente del generale conte Morelli di Popolo, avvenuta a Milano, abbiamo detto che fu lui il valoroso capitano dei carabinieri, che caricò gli Austriaci a Pastrengo. Ora i fatti d'armi — in cui i Morelli si distinsero — sono due.

Il colonnello che nel maggio 1859, a Montebello, alla testa del reggimento cavalleggeri Monferrato, caricò i nemici, e, ferito mortalmente sul campo, morì la stessa sera a Voghera — era fratello al compianto di ieri.

L'ufficiale generale di cui oggi deploriamo la perdita — cioè il generale Angelo — era capitano dei carabinieri a Pastrengo nel 1848 ed in quell'occasione caricò alla testa del suo squadrone di carabinieri a cavallo.

Entrambi questi fatti gloriosi per l'armi italiche — e conseguentemente tutti e due i fratelli Morelli di Popolo — furono consegnati alla storia dal pennello illustre di Sebastiano De Albertis. E de' suoi due quadri, quello che rappresenta Pastrengo si trova nelle sale di Casa Reale; quello che ricorda Montebello fu acquistato dal ministro della pubblica istruzione per la Galleria nazionale.

✱ Museo Beethoviano. — A Heiligenstadt, presso Vienna, sorgerà il *Beethoven-Museum*. Comprenderà una biblioteca, una galleria di quadri e tutti i mobili, oggetti d'arte, busti, manoscritti, edizioni musicali e documenti direttamente o indirettamente riferentisi alla vita e alle opere di Beethoven.

✱ Un cembalo a campanelli di cristallo. — Si ha da Breslavia che il dottor A. Hiller fabbricò un cembalo o pianino fornito di campanelli di cristallo, applicati alla tavola armonica, che si fanno udire nel suonare l'istrumento.

✱ Teatri di Livorno. — Ci scrivono:

« Giorni sono ebbe luogo al regio teatro Rossini la beneficiata della signorina Isabella Meyer col *Mefistofele*, di Arrigo Boito.

« Il teatro era riboccante di spettatori, e dopo la famosa scena del terzo atto, la valente artista ebbe fiori e doni a profusione.

« Terminata la rappresentazione dell'opera, nella quale, oltre la seratante, furono acclamati anche gli altri artisti, la signorina Meyer diede al pubblico uno splendido saggio della sua valentia come violinista, eseguendo una *Elegia*, nella quale fu accompagnata egregiamente dal bravo maestro Ferrari, e che dovette replicare in mezzo alle generali acclamazioni. »

✱ Opere ed operette. — *Nordisa* è il grande successo del Royal Court Theatre di Liverpool. Musica e libretto sono del signor Corder, il soggetto è tolto da un vecchio melodramma francese: *La Bergère des Alpes*.

Al teatro An der Wien a Vienna ebbe gran successo una nuova operetta: *Der liebe Augustin*, parole di Ugo Klein, musica di Giovanni Brandl.

Al teatro Alhambra di Madrid vennero eseguite due nuove operette in un atto, accolte con molto favore. L'una s'intitola: *La Opera espanola*, e consiste per lo più in melodie popolari spagnuole, messe insieme con buon gusto dal maestro Taboada; l'altra si chiama: *Se afeita a domicilio*, ed ha per autore il signor Isidoro Hernandez.

✱ Le memorie di un impresario. — Nelle memorie di un impresario teatrale, morto da poco, si è trovato questo curioso paragrafo:

« In tutti i miei quarant'anni d'esperienza non ho mai conosciuto una prima donna che siasi ammalata, nemmeno di raffreddore, nel giorno della sua beneficiata. »

✱ Biblioteca Civica. — Nel corso del mese di marzo 1887 vi furono 57 sedute e si presentarono 7770 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 75; Arti del disegno 684; Architettura 230; Chimica 291; Economia politica 148; Economia domestica 6; Enciclopedia 568; Filosofia 104; Fisica 392; Giurisprudenza 115; Letteratura 2234; Linguistica 865; Matematica pura 862; Matematica applicata 57; Ingegneria 190; Meccanica 77; Morale 8; Scienze mediche 529; Scienze naturali 416; Scienze sacre 8; Tecnologia 92; Effemeridi 415; Storia e geografia 506.

In questo mese si ebbe un aumento di 848 domande sul corrispondente mese del 1886.

✱ I *Bozzetti militari*. — Leggiamo nei giornali che questo fortunato volume di Edmondo De Amicis, il quale è stato tradotto in moltissime lingue straniere, ha avuto recentemente la versione in danese per opera del distinto scrittore Septimus Bandiz.

✱ Pubblicazioni musicali. — L'editore Ricordi, di Milano, ha testè pubblicato due nuove melodie per mezzo-soprano o baritono: *Addio al mare* e *Lontan da te*, poesia di Maurizio Villa e musica di Francesco Spotrino. Il giovane maestro si è già guadagnata, nel genere, una bella rinomanza per l'eleganza del pensiero e della forma, talvolta financo troppo ricercata. Le sue nuove melodie non sono inferiori alle precedenti; scritte in una giusta tessitura, non presentano eccessive difficoltà per l'esecuzione ed interpretano acconciamente i versi appassionati del Villa, egregio dilettante di musica lui pure.

✱ *A traverso gli Stati Uniti*; *Conferenza in inglese fatta alla Filotecnica dal professore Hartley*. — L'attenzione di coloro che assistettero a questa seconda conferenza non si rallentò neppure un momento.

Il prof. Hartley, con la parola immaginosa, trasportò i suoi uditori nelle principali città del nord d'America, premettendo un breve cenno storico-geografico-etnografico opportuno a richiamare alla mente quanto occorreva per completare il quadro. Con cifre tolte alle più recenti statistiche egli provò lo straordinario sviluppo de' centri degli Stati Uniti nell'ultimo decennio. Descrisse paesaggi, costumi, particolari curiosi e località strane dalle proporzioni colossali e destò più volte l'ilarità generale con graziosi aneddoti tolti dal suo interessantissimo taccuino di *touriste*.

✱ Carta topografica del Gran Sasso d'Italia. — Dalla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano è stata pubblicata una carta topografica della regione del Gran Sasso d'Italia, destinata non solo a servire di guida a tutti gli alpinisti, touristi e scienziati che vogliano intraprendere escursioni e studi in questo importante e bellissimo gruppo, ma anche a riuscire di grande interesse per coloro che si occupano di lavori topografici.

La carta comprende l'intiero gruppo fra le valli del Vomano e del Pescara, e fra i punti di partenza Aquila e Teramo. Essa termina al nord al Pizzo di Sevo ed alla città di Teramo, estendendosi al sud fino alla stazione di Bussi. Comprende i mandamenti di Amatrice, Montereale, Aquila, Popoli, Sassa, Paganica, Barisciano, S. Demetrio nei Vestini, Capestrano, Teramo, Montorio e Tossicia; riunisce, cioè, in un sol foglio, quanto, nel lavoro dello stato maggiore italiano, trovasi frazionato in undici fogli di tavolette di campagna all'1 : 50,000 ed in quattro fogli della carta 1 : 100,000.

La scala adottata è di 1 : 80,000, con curve orizzontali di 100 in 100 metri. La cromo-incisione è a cinque colori; il bistro per la montagna; il verde per i prati e boschi; l'azzurro per le acque; il nero per le strade ferrate, provinciali, comunali, per i piccoli sentieri e per i fabbricati; il rosso per gli itinerari e per tutte le indicazioni che possono interessare i visitatori.

Intercalata vi si trova una cartina all'1 : 25,000, la quale comprende le vette culminanti del gruppo centrale (Pizzo Intermesole, Pizzo Cefalone, Monte della Portella, Monte Corno) ed ha le dimensioni di 18 × 23 cm.

Il lavoro, condotto a termine in due anni, fu affidato all'Istituto cartografico italiano diretto dal signor G. E. Fritzsche, socio della Sezione di Roma. Il disegno è in base alla carta dello stato maggiore, con molte rettifiche ed aggiunte di nomi, di indicazioni, di quote, ecc., quali furono rilevate dalla Sezione di Roma nelle numerose escursioni fatte in tale regione.

La carta, che venne gradita ed accolta con somma lode da Re Umberto I, cui fu da una deputazione della sezione presentata in udienza particolare del 2 febbraio scorso, è riuscita veramente bella, anche dal punto di vista artistico, compensando così la diligenza della sezione che coraggiosamente ne intraprese la pubblicazione. L'armonia delle tinte favorisce una impressione simpatica e seria, coadiuvata dalla maestrevole chiarezza dell'insieme. L'interessante altipiano di Aquila e le rocciose cime del Gran Sasso e delle sue diramazioni sono rappresentate con vera bellezza artistica.

Il deposito generale è stato affidato all'Istituto cartografico italiano; la carta è posta in vendita al prezzo di lire 4, se sciolta, e di lire 5 50, se legata in tela con astuccio di cartone, oltre le spese di posta.

Le richieste dovranno essere dirette alla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano (Roma, via del Collegio Romano, 26), o all'Istituto cartografico italiano (ditta L. Bolla, Roma, via del Quirinale).

✱ Lega stenografica italiana. — Ci si comunica:

« L'illustre prof. Enrico Noë, autore del rinomato sistema di stenografia che da lui prese nome, ha indirizzato alla nostra Lega un prezioso autografo che è ad un tempo una lusinghiera promessa ed un affettuoso saluto a tutti gli stenografi italiani e specialmente ai membri della nostra Lega, cui augura di raggiungere pienamente l'alto e nobile scopo che li ha uniti.

« *Hoc est in votis.*

« *Il presidente*
ingegnere GIOVANNI SAPEGNO. »

✱ Concerti di musica al pubblico. — Domenica, 10 aprile, tempo permettendo, un Corpo di musica del presidio presterà servizio dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. in piazza d'Armi antica, sul controviale del corso Duca di Genova all'altezza del corso Siccardi.

Per lo stesso giorno il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, angolo del *Caffè Romano*, dalle 2 alle 4 pom., col seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia in re minore - Foroni — 3. *Naples*, valzer - Waldteufel — 4. Finale 2° nell'opera *La Stella del Nord* - Meyerbeer — 5. *Confidenze*, mazurka - Decker — 6. Prima fantasia nell'opera *Mefistofele* - Boito — 7. *Che volete?* - Bocucci.

✱ *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*. — Sommario delle materie contenute nel Num. 15, di sabato 9 aprile:

Parlare e pensare, di *A. Cantalupi*.
Una traduzione italiana de' Nibelunghi, di *Eduardo Magliani*.
Sospiri, di *Giuseppe Lesca* (versi).
Le Occidentali - Dio e la donna, di *Onesto Bolognese*.
Il prof. J. M. Charcot ed il suo nuovo libro, del dottor *G. S. Vinaj*.
Asso di picche, di *Guglielmo Ferrari*.
Due commedie nuove, di *Giuseppe Depanis*.
Una questione letteraria, di *Camillo Antona-Traversi*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

✱ Il tabacco. — Cosa sia il tabacco molti fumatori non lo sanno, cioè come possa il tabacco essere causa di molte e gravi malattie nonchè di malattie di cuore, e siccome l'uso del tabacco è grande, è bene sia noto quale azione esso esercita sul nostro corpo e quale pericolo si corre facendone abuso.

Il professore Germain Sée, nel suo trattato delle malattie di cuore, così ne parla:

La nicotina è il principio essenziale del tabacco; ve ne sono altri ancora, ma la nicotina è, di tutti, il più attivo e quello che riassume in sè i vantaggi e gli inconvenienti del tabacco.

La nicotina è uno dei veleni più potenti che si conoscano. Tutte le specie animali, dalla rana all'uomo, sono suscettibili di subire i funesti effetti di questo agente; un ottavo di goccia può alle volte produrre degli incidenti gravi; due o tre goccie instillate nell'occhio ad un cane o ad un coniglio, costituiscono una dose sufficiente per far perire questi animali.

In tutte le serie animali la nicotina agisce:

1° Sul sistema cardiovascolare respiratorio;
2° Sul sistema nervoso centrale e periferico;
3° Sugli organi digestivi e sulle secrezioni.

Sul sistema nervoso centrale la nicotina è causa delle convulsioni e di altri gravi disordini; sui nervi e sui muscoli la nicotina produce la contrazione muscolare ed il tremolo; anche sulle pupille degli occhi la nicotina può produrre funesti effetti. Sugli organi digestivi la nicotina, se in minima dose, può essere un ausiliare alla digestione; se invece in dose abbondante, l'appetito scompare, la dispepsia si mostra, il deperimento incomincia, ed, in una parola, i disturbi gastrici sono creati.

Sul cuore, poi, l'abuso del tabacco può produrre su certuni uno stato che si chiama nicotismo del cuore, cioè cuore avvelenato dalla nicotina, e dar luogo a palpitazioni delle tossiche e causar intermittenze, e dalla intermittenza alla pericolosissima angina di petto il tratto è breve.

Infine, la nicotina, per l'azione energica ch'ella ha sull'organismo, deve agire in modo considerabile sui principii di molte malattie di cui le cause sono rimaste fino ad oggi misteriose; e se si considera il modo con cui la nicotina può turbare l'economia, si resta meravigliati che l'organismo possa resistere così lungo tempo alla sua influenza deleteria.

Ma fortunatamente molti di questi disturbi prodotti dall'abuso del tabacco, se presi in tempo, possono essere riparati quasi totalmente.

Quello che si è detto del tabacco resta pur vero per l'abuso del caffè, del tè, dell'alcool, ecc., e se queste cose dell'igiene e sulle cause delle principali malattie fossero ben note alla gioventù per mezzo dell'insegnamento nelle scuole, moltissime morti sarebbero evitate.

CRONACA

Sabato, 9 aprile.

▬ Un asilo pei vecchi militari. — Ci si comunica e di buon grado pubblichiamo:

« Fra i telegrammi particolari inseriti nel n. 70 (11 marzo) di codesta *Gazzetta* havvene uno annunziante che la sera del 9 volgente mese i rappresentanti delle Associazioni militari di Roma si sono adunati ed hanno discusso il progetto di erigere nella capitale del Regno un palazzo-asilo pei superstiti delle patrie guerre.

« Quale presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino, mentre plaudo di gran cuore all'idea delle Associazioni militari di Roma, m'incombe il dovere di significare alla S. V. Ill.ma ed ai miei concittadini che fino dal 1883 (come all'uopo possono attestare autorevoli personaggi) un eguale progetto fu già escogitato e preparato dal nostro benemerito socio perpetuo cav. Angelo Salvai; e se per ragioni di opportunità ed altre circostanze indipendenti da buon volere non venne finora posto in luce, non è meno vero però che in assemblea generale dei soci del 16 gennaio corrente anno non sia già stato, e con plauso unanime, preso in considerazione con incarico al promotore di porlo in atto a tempo opportuno.

« Mi preme che di ciò ne sia informato il pubblico, onde salvaguardare il diritto di priorità a ragione dovuto tanto all'egregio iniziatore del progetto in questione, quanto alla Società che ho l'onore di rappresentare, assicurandola ad ogni modo che noi facciamo i più caldi voti affinchè il progettato Asilo non solo venga fortemente appoggiato da tutti gli italiani, ma in un tempo relativamente breve possa dirsi compiuto.

« *Il presidente*: GOBETTI GIO. BATTISTA. »

▬ Il nuovo sigaro Depretis. — Non fu ancora messo in vendita il nuovo sigaro Depretis, promesso dalla legge del 1885.

Vi sono state grosse difficoltà per la fabbricazione di questo sigaro.

Il comm. Castorina ci si è messo di buona voglia a conciliare le diverse combinazioni del nuovo sigaro, ed ha finito per convincersi, com'egli scrive, che il sigaro Depretis debba « esser per la sua *composizione* identico a' sigari ordinari da 6 centesimi, e di dimensioni tali da non alterare sensibilmente la *base* su cui poggia la vendita di questo prodotto. »

Il Consiglio tecnico dei sali e tabacchi, approvando le proposte dell'Amministrazione, ha preso come tipo del nuovo sigaro Depretis il campione della lunghezza di 95 millimetri, del peso di chilogrammi 0,800 per duecento pezzi di lavorazione corrente, e composto del 35 per cento della foglia Kentucky *b* e *c*, e del 65 per cento di foglia indigena di prima e di seconda classe.

Così la Direzione delle gabelle spera di aver salvato capra e cavoli, mettendo in vendita fra breve un nuovo sigaro che non sia così minuscolo da farlo respingere dai fumatori, e che non faccia nemmeno una dannosa concorrenza alle altre qualità di prezzo più elevato, la cui vendita è di maggiore vantaggio per il monopolio.

▬ Ancora sulla strada di circonvallazione sulla collina. — Ci scrivono:

« È questa della strada di circonvallazione una questione delicata nella quale ci sarebbe da peritare a porvi bocca se l'interesse pubblico nol richiedesse.

« Nei primi giorni dell'ultimo scorso novembre venne approvato il progettato piano regolatore per l'ampliazione della città oltre Po, comprendente anche la importantissima strada di circonvallazione sulla collina.

« L'approvazione del piano venne fatta nonostante le opposizioni di taluni proprietari a cui quest'opera, di generale interesse non garbava per ragioni private.

« Quietatisi, dopo essersi forse convinti che l'opera per quanto tornasse ora loro di disturbo, sarebbe stata vantaggiosa per l'avvenire, per altri pretesti tornano ad inaugurare un sistema d'opposizione, ora appunto che nel comune interesse la cittadinanza torinese si ripromette dall'energia del sindaco e della Giunta di conseguire l'autorizzazione per le relative pratiche d'espropriazione di stabili da occuparsi per l'apertura delle vie che vanno a congiungersi alla strada di circonvallazione.

« Si spera che, fatta la debita parte ai privati diritti, e garantite le dovute indennità, non avranno pochi privati interessi da impedire opera che di utile sommo e di vero abbellimento deve riuscire alla città nostra. »

▬ Banca cooperativa degli impiegati in Torino. — Venne costituita in questa città una Banca cooperativa degl'impiegati, i cui atti costitutivi vennero approvati, col relativo statuto, per decreto del Tribunale civile di Torino, in data 15 luglio 1886.

Lo scopo di questa istituzione è spiegato dal suo titolo stesso. Si vuol sovvenire nelle difficili contingenze l'impiegato fornendogli mutui ad un interesse onesto.

Queste istituzioni fecero finora buona prova, come ne fa fede la Banca cooperativa operaia sorta qui in Torino da pochi anni.

Il capitale sociale è illimitato. Le azioni sono da L. 25. Al giorno d'oggi le azioni sottoscritte superano le 600, delle quali moltissime sono interamente svincolate.

Le azioni poi possono anche essere pagate a rate mensili, purchè le rate non siano inferiori a L. 2 50 per azione e per mese.

Le operazioni che la Banca fa sono le seguenti:

a) Accorda ai soci prestiti sulle azioni e fa sovvenzioni contro pegno corrispondente di titoli di credito;

b) Sconta ai soci, al minor tasso possibile, cambiali, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del Tesoro;

c) Esige e paga per conto dei soci e tiene aperti conti correnti anche su altre piazze;

d) Riceve dai soci valori in deposito, a custodia ed in amministrazione;

e) Emette *Buoni di Cassa* a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del
4 50 0/0 con rimb. dopo almeno 6 mesi dal deposito
5 0/0 » » 1 anno »

La Società ha infine instituita una speciale *Cassa di risparmio*. I depositi da essa fatti non possono essere inferiori ad una lira, e fruttano il **5 0/0 netto da ogni imposta.**

I rimborsi non possono superare le L. 50 al giorno.

▬ Reclamo operaio. — La Lega metallurgica ci ha fatto pervenire il seguente comunicato:

« Gli operai della Regia Fabbrica d'armi si lagnano vivamente perchè le tariffe che regolano il rimunero del loro lavoro sono tanto basse che essi non possono più guadagnarsi il pane per isfamare sè e le loro famiglie.

« Nella stessa Fabbrica si occupano giovanetti minorenni, contrariamente alle disposizioni della legge, cosicchè il lavoro degli operai provetti ed esperti non viene più retribuito come lo dovrebbe essere.

« Ed a chi muove lagnanze, la Direzione s'affretta a rispondere colle solite frasi, che tendono a far capire come coloro i quali non sono contenti della posizione che vien loro fatta nella Fabbrica non hanno che da andarsene.

« Pertanto la Lega metallurgica, esaminati tutti questi giusti reclami, fedele al suo programma che mira a combattere tutto ciò che è contrario al benessere morale e materiale di tutti i lavoratori, protesta vivamente contro il modo d'agire di chi è alla Direzione di detta Fabbrica d'armi.

« Coloro cui spetta ovviare a tali gravi inconvenienti, sono quindi invitati a farlo, mettendo all'opera i nobili detti del nostro Sovrano, che disse nel discorso d'inaugurazione della XVI Legislatura: « Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento è mio pensiero assiduo e uno fra gli intenti più saggi d'ogni Governo. »

▬ Un documento postumo del compianto teologo Borino. — L'ultimo atto pubblico di questo egregio uomo è informato, come tutta la sua vita, alla beneficenza. Esso riguarda la distribuzione dei proventi delle feste carnevalesche. Eccolo:

« Il Presidente del Banco di Beneficenza ai soci amici manda un affettuoso saluto.

« L'onorevole e benemerita Società che s'intitola dalla nota maschera piemontese, memore delle magnifiche imprese cavalleresche compiutesi nei secoli scorsi, di cui trattano con abbondanza gli annali preistorici, ha voluto anche quest'anno spiegare la sua bandiera, su cui due parole stanno scritte in oro di ventiquattro carati: *Allegria* e *Beneficenza*.

« E vedendo che i bisogni attuali erano grandi, ha voluto avventurarsi a feste straordinarie non mai viste ed eransi reputate impossibili a vedersi un'altra volta. Quindi grandi esercizi cavallereschi, rappresentanti fatti gloriosi della patria, da far sembrare ritornati al vero il medioevo, e Torino rinnovata a torinesi.. *Natalia metaforica* sotto il Palazzo Madama con bestie mute e domatori parlanti, *Fiera dii Galup* in piazza Carlo Alberto; luminaria, fuochi artificiali, palloni con le pastole e palloni con libera parola, sollazzi popolari, veglioni, concerti, ed *universa gesta musicorum*.

« E l'esito delle feste appagò i più esigenti, i quali stettero per molte ore a bocca aperta e non furono restii a pagare ciò che Gianduja aveva stabilito per soddisfare la curiosità dei Giandujotti.

« La Società si fece premura di assestare i suoi conti del dare e dell'avere e risultò a tutto vantaggio dei poveri la bella somma di L. 26,000.

« Su questa somma la Società assegnò alla Croce Rossa L. 1000, e L. 3000 destinò alle vittime del terremoto della Liguria; quindi pose a disposizione L. 20,000, esprimendo il desiderio che, riservata una parte per favorire l'erezione di un Ospedale per le malattie infettive, il rimanente sia diviso con giusti criteri fra gl'Istituti che da diciassette anni sogliono invocare la carità pubblica col mezzo del Banco di Beneficenza.

« Il compito di ripartire questa somma tra i detti Istituti non è agevole, imperocchè, non parlando dei relativi bisogni, che difficilmente si possono apprezzare, hassi a tener conto di speciali condizioni e soprattutto del titolo d'anzianità che hanno quelli che iniziarono il Banco e lo tennero in fioro per parecchi anni, ammettendo poi più tardi altre pie istituzioni al convito sociale. Ma non è questa la prima volta che io mi assumo questa responsabilità, e però con intima convinzione e senza nulla temere, previo gli opportuni concerti con la Società Gianduja e col Municipio, ho stabilito il seguente riparto di L. 22,000, riservando per l'Ospedale delle malattie infettive L. 4000:

Società delle Scuole infantili, L. 2000 — Istituto del Buon Pastore, 1700 — Regio Ricovero di Mendicità, 1500 — Società degli Asili dei lattanti, 1500 — Ritiro della Concezione, 1500 — Ospedale Oftalmico ed Infantile, 1500 — Istituto della Sacra Famiglia, 1500 — Collegio degli Artigianelli, 1500 — Conservatorio del Rosario, 1500 — Società di Patrocinio dei giovani liberati dal carcere, 1000 — Istituto del Cenacolo, 1000 — Asilo detto dell'Aurora, 700 — Ospedale Infantile, 600 — Scuole Tecniche di S. Carlo, 600 — Regio Istituto dei Sordi-Muti, 500 — Educatorio per Sordo-Muto povere, 500 — Opera Pia del Baliatico, 500 — Ospedale Maria Vittoria, 500 — Ospizio dei Rachitici, 500 — Suore dei poveri, 500 — Asilo infantile del Regio Parco, 400 — Asili notturni, 250 — Società Archimede, 250. — Totale L. 22,000.

« Essendo state presentate molte domande di Associazioni e di Istituti che non avevano titolo per aspirare ai proventi delle feste carnevalesche, perchè non avevano mai partecipato al Banco, si è per altro creduto di fare un'eccezione per nove di essi, che rivestono il carattere di Opera Pia e sono degni di speciale riguardo.

« Ed ora, interprete di tutti gli Istituti così largamente sovvenuti dalla carità pubblica, vivamente eccitata dall'onorevole Società Gianduja, esprimo a loro nome la più sentita gratitudine, facendo voti perchè duri lunga serie d'anni questo spirito di beneficenza a pro dei poveri.

« *Plaudite*.

« Il presidente del Banco di beneficenza
già più volte dichiarato invalido
« *T. Pietro Borino*. »

▬ Onorificenze. — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad *ufficiale*: Guasco di Bisio marchese Alessandro, segretario di Legazione di prima classe, 14 anni di servizio, cavaliere dal 1877.

Beccaria Incisa nobile Emanuele, segretario di Legazione di prima classe, 19 anni di servizio, cavaliere dal 1877.

A *cavaliere*: Roggeri di Villanova nobile avvocato Filippo, segretario presso il Ministero degli affari esteri, 10 anni di servizio.

▬ Nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. — Con regio decreto 20 gennaio 1887 venne nominato gran cordone nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il senatore Chiavarina di Rubiana conte Amedeo, membro del Consiglio degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, grand'ufficiale e delegato della sopraintendenza generale degli ospedali dell'Ordine Mauriziano.

▬ Società di mutuo soccorso con Cassa pensioni dei bersaglieri. — Essendosi costituita in Torino, per iniziativa del sottoscritto Comitato promotore provvisorio, in data 1° febbraio 1887, una Società di mutuo soccorso con Cassa pensioni per gli inabili al lavoro e per la vecchiaia fra bersaglieri in congedo, nel mentre il predetto Comitato fa noto tale benefica istituzione, prega altresì a volervi aderire, mediante una quota mensile ancora da fissarsi.

Il Comitato, sperando che la suddetta istituzione verrà trovare quell'appoggio che tanto onora il valoroso corpo dei bersaglieri, nel essere a niun secondo nell'affermare la propria solidarietà tanto sul campo dell'onore, come pure coll'assistenza nella

[illegible] non mi avvilisce. Il Dio che serto e venero si è fatto [illegible] e si è immolato per noi, per insegnarci il sacrifizio. Avrei voluto portarvi consolazione, ma non posso fingere, nè mentire con voi.

Il canonico continuò ancora a parlare per qualche minuto cercando di persuadere gli amici del signor Gombault dell'inutilità della loro amicizia.

Quando ebbe esaurito colla fine e fitta pioggia delle sue parole gravi e dolci il bollore di quelle anime semplici, annunziò che l'indomani sarebbe venuto da Abbeville per condur seco sua sorella ed i figli di lei.

A quella notizia nessuno trasalì visibilmente: eppure pel signor Verdier essa significava la morte di tutte le sue speranze; per Guglielmo era il più doloroso risveglio del suo dolce sogno d'amore e di pietà; per la madre e la moglie era un doppio lutto da portare e da consolare.

Guglielmo fu il più eroico. Egli sentì straziarsi il cuore. Ma ebbe il coraggio di approvare con un cenno della testa quella separazione. Non avrebbe più avute le confidenze di Antonietta; non avrebbe più saputo in che modo proteggerla; non avrebbe nemmeno più avuto occasione di vederla! Con qual pretesto andare ad Abbeville?

Il canonico, uomo giusto, previdente, adduceva legittime ragioni per allontanare la sorella da Amiens.

La signora Gombault era ammalata, e abbisognava di cure, ma, più di tutto, s'indovinava che, dopo gli ultimi avvenimenti e dopo la richiesta di denaro da parte dei Verdier, egli avrebbe fatto opposizione al matrimonio della nipote con Guglielmo.

Questi aveva il dovere di rispettare quello scrupolo ed ebbe la forza di sacrificarsi. Si promise di saper anche comprimere il suo cuore per non lasciarlo scoppiare quando Antonietta fosse venuta a dirgli addio.

Il canonico aggiunse che avrebbe potuto far partire la famiglia Gombault quella sera stessa, ma non voleva che in città si potesse prendere per una fuga quel viaggio semplicissimo. L'indomani, in pieno giorno, egli contava attraversare Amiens colla famiglia del fratello. Pregava soltanto gli amici del signor Gombault di fare i loro addii il mattino per tempo, onde evitare le commozioni all'ora della partenza ed impedire le manifestazioni di simpatia o le condoglianze dei vicini.

Dopo ciò il canonico si alzò, promise di inviare le notizie che avrebbe ricevute da Parigi, non fece alcuna allusione agli affari del signor Verdier e si congedò dal negoziante.

Guglielmo lo accompagnò fino in istrada. Scambiarono un saluto indifferente, poi il prete risalì in carrozza e il giovane ritornò nella sala dove la famiglia lo aspettava.

Intanto il signor Verdier si era abbandonato sulla sedia, accasciato dal dolore, non volendo e non potendo più discernere qual colpo lo avesse tanto profondamente colpito. La signora Verdier, pallidissima, lo osservava in silenzio.

Quando vide entrare il figlio, gli volse uno sguardo nel quale si leggeva il suo disperato dolore.

— Non t'ha detto altro il canonico? — domandò.

— Null'altro.

Ella scosse la testa. Guglielmo, imbarazzato, volle accusare il sacerdote. La madre lo interruppe con voce grave, ma quasi dolce.

— Non dirne male, figlio mio. È un buon prete ed un uomo onesto che misura tutto alla stregua del dovere suo e che mette il suo interesse celeste e il suo interesse terrestre nel limite di quel dovere. Ha fatto tutto ciò che, secondo lui, doveva fare; è andato a Parigi ed è ritornato colla convinzione che Gombault è un uomo perduto...

— Anch'io, — interruppe Verdier con un sospiro.

Non c'era egoismo in quell'esclamazione; se il pover'uomo non separava più il suo destino da quello dell'amico era per affetto e compassione: egli si sentiva sprofondato nello stesso abisso.

Impaurita dal cambiamento prodottosi da poco nella voce e nell'atteggiamento del marito, la signora Verdier, non volendo mostrare la sua inquietudine gli posò una mano sulla spalla e fingendo di crederlo ancora forte:

— Tu, Verdier, — ella gli disse, — tu sei fortunato, poichè sei libero e presso ai tuoi!

— Sì, — rispose il negoziante, — son vicino ai miei che ho rovinati!

— Rovinati! Hai dunque dimenticata la miseria dei nostri primi anni di matrimonio? Ricominceremo a lavorare. Io non sono ancora tanto vecchia da non poter rimettermi al mio mestiere. Nessuno sa ora lavare le trine come si lavavano al tempo mio. Vedrai se ne avrò del lavoro! Guglielmo non ha bisogno di nulla. Non pensiamo che al nostro povero amico; quella è la maggior disgrazia!

— Credi che non pensi, sovratutto, a lui? Poveretto! È per me che si è perduto, ed io non posso far nulla... null'altro che morire per provargli che non sono ingrato!

— Morire! Impazzisci?

— Oh! non mi ucciderò, — mormorò l'infelice Verdier, — non invoco nemmeno la morte, ma la sento vicina, povera moglie mia! Guglielmo, abbiamo fatto bene a terminare i nostri conti. Resistere più a lungo sarebbe ingannare i miei creditori. Andiamocene di qui prima che ci [illegible].

Tentò alzarsi, ma lo prese il capogiro e ricadde mezzo svenuto sulla sedia.

Madre e figlio lo portarono in camera, lo spogliarono e lo coricarono; poi Guglielmo corse a cercare il medico. Questi trovò l'ammalato in grave stato. La congestione minacciava. Fece un salasso e promise di ritornare l'indomani. Guglielmo e la signora Verdier vegliarono tutta la notte.

XV. — Gli orfani.

L'indomani mattina per tempo, prima che il giovane di negozio del signor Verdier avesse aperto il magazzino, Antonietta bussò alla porta e si fece aprire. Era vestita da viaggio.

— Sono già alzati? — ella domandò alla fantesca.

Questa le narrò come nessuno si fosse in quella notte coricato, salvo il povero signor Verdier che era gravemente ammalato.

Antonietta salì alla camera del negoziante. Aprì dolcemente la porta ed entrò. La camera era quasi buia, illuminata soltanto dalla debole e vacillante luce della veilleuse che andava spegnendosi. Le tende della finestra erano state accuratamente calate sui vetri. La signora Verdier, seduta al capezzale del marito, teneva la mano di lui stretta nelle sue. Guglielmo, in faccia alla madre, ai piedi del letto, osservava attentamente il viso rosso, quasi livido, del padre.

Il capogiro del giorno innanzi era divenuto una congestione che andava comprimendo gradatamente il cervello. Il malato pareva dormisse; non rispondeva alle domande che gli si rivolgevano, ma respirava fragorosamente e quando gli avvicinavano alla bocca una bevanda qualsiasi o il cucchiaio di medicina ordinata dal dottore, beveva con un'avidità istintiva che faceva sorgere nel cuore del figlio un barlume di speranza, ma che faceva pensare alla madre che la macchina sola funzionava ancora.

— Che ora è? — domandò la povera donna alzandosi da sedere, senza abbandonare però la mano del marito.

In camera non vi era orologio: al posto che avrebbe dovuto occupare vi era invece un globo di vetro racchiudente la corona e il mazzo di nozze della signora Verdier. Del resto gl'inquilini non avevano mai avuto bisogno di saper l'ora. Si erano sempre svegliati all'ora del lavoro.

— Sono le sei, — disse Antonietta.

— Vieni a salutarci? — domandò Guglielmo con voce dolce e che si sforzava di rendere ferma.

— Vengo a dirvi arrivederci, — rispose la fanciulla avanzandosi. — Devo obbedire, pel momento, allo zio e ai nonni; devo andare ad Abbeville. Ma quando la mamma sarà stabilita definitivamente in casa dei suoi, quando mio zio avrà preso il sistema sotto la sua protezione, bisognerà bene che mi lascino partire. Allora, mamma Verdier, verrò a prenderla per andare insieme a Parigi.

La madre di Guglielmo rispose affermativamente con un cenno del capo. Ma nello stesso tempo continuava ad osservare il marito, il cui respiro si faceva di minuto in minuto più forte ed affannoso.

— Sta bene, figlia mia, — ella disse finalmente — ti aspetterò e andrò dove vorrai.

(Continua).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico
dal 21 al 31 marzo 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri in esercizio: Rete principale	4027	4006		
Chilometri in esercizio: secondaria	423 4450	259 4265	185	—
Media in esercizio	4406	4215	191	—
Viaggiatori	1,433,550 07	1,237,164 26	196,386 41	—
Bagagli e Cani	77,535 28	76,353 98	1,181 30	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	318,120 55	323,785 88	—	5,659 33
Merci a piccola velocità	1,859,039 63	1,597,992 75	261,046 88	—
TOTALE	3,688,238 13	3,235,296 87	452,655 26	—

Prodotti dal 1° luglio 1886 al 31 marzo 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Viaggiatori	32,284,083 76	30,891,000 64	1,393,083 12	—
Bagagli e Cani	1,602,476 61	1,510,292 51	92,184 10	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,871,782 92	7,626,617 48	245,115 44	—
Merci a piccola velocità	40,812,377 40	39,137,026 74	1,675,350 66	—
TOTALE	82,570,670 69	79,164,937 37	3,405,733 32	—

Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
della decade	828 82	758 57	70 25	—
riassuntivo	18,740 51	18,781 73	—	41 21

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

Massimo Buon Mercato

Col 16 Aprile 1887 si porrà in vendita in tutta Italia

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Per soli 5 Centesimi

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

UN NUMERO SEPARATO di otto pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, **CENT. 5**

Col primo Numero incomincierà la pubblicazione del [illegible]

MARTINO GIL

VENGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:

Milano a domicilio . . . Per 6 mesi L. 5 — Per 3 mesi L. 11 —

Franco di porto in tutto il Regno . . . 6 — 14 —

Alessandria d'Egitto . . . 6 — 17 —

Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord . . . 21 —

America del Sud e Asia . . . 11 — 27 —

Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . . . 13 — 30 —

Dono agli abbonati. — I nuovi abbonati riceveranno gratis i numeri che si pubblicheranno dal 16 al 30 Aprile. — L'abbonamento decorrerà dal 1° Maggio.

Un numero separato, in tutto il Regno, Centesimi 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta e da abuso o da troppo applicazione e faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati sinora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del D[r] RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.

Scatola con istruzione L. 12 grande e L. 6 50 mezzana.

Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su ognuna scatola la firma TARICCO. 69

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Taricco*; *Giordano*, via Roma; *Toccenis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Carnaia; *Boggio*, via Berthollet; *Calandra*, via Saluzzo. — **Cuneo**, *Marello ed Emina* — **Mondovì**, *Comino*. — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi success. Balbarietti* — **Casale Monferrato**, *Pagliotti*, *Montolenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Boria* — **Moncalieri**, *Bonicontro* — **Alba**, *Asteriano cav. Giuseppe*. 116

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *J. Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi; quali sono: **Bromio, Iodio e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi pel così somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. **2, 3 e 6.**

Presso la farmacia GIORDANO, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 100

DA VENDERE

per **pubblico incanto** da avere luogo il **25 aprile 1887**, ed anche a trattative private ed a buone condizioni:

1. **Casa a quattro piani** di recente costruzione, sulla strada di Casale, n. 46 bis;

2. **Giardino** attiguo da vendersi colla casa o separatamente;

3. **Pezzo di terreno** fabbricabile con fronte verso via Aparti.

Rivolgersi per le trattative dal geom. Giovanni Bertinetti, via Alfieri, 22, e dal not. Gliffa, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1430

TELEFONO EMPIRE
Brevettato

TELEFONO EMPIRE
Garantito

TELEFONO EMPIRE
Indistruttibile

TELEFONO EMPIRE
Semplicissimo

TELEFONO EMPIRE
Meccanico

TELEFONO EMPIRE
Non elettrico

TELEFONO EMPIRE
Senza pile

TELEFONO EMPIRE
Nessuna suoneria

TELEFONO EMPIRE
Non richiede manutenzione

TELEFONO EMPIRE
Sfida qualunque intemperie

TELEFONO EMPIRE
Libero dalla influenza della stagione

TELEFONO EMPIRE
Non patisce

TELEFONO EMPIRE
Perfezione

TELEFONO EMPIRE
Il *desideratum*

TELEFONO EMPIRE
Il *non plus ultra*

TELEFONO EMPIRE
Voce riconoscibile

TELEFONO EMPIRE
Articolazione chiarissima

TELEFONO EMPIRE
Nessun fastidio di chiamata

TELEFONO EMPIRE
Un solo picchio

TELEFONO EMPIRE
Un semplice fischio

TELEFONO EMPIRE
Leggete *Corriere di Torino* 2 marzo

TELEFONO EMPIRE
Vedete *Gazzetta del Popolo* 1° marzo

TELEFONO EMPIRE
La Luna, 3 marzo

TELEFONO EMPIRE
Il Fischietto, 5 marzo

TELEFONO EMPIRE
Gazzetta Piemontese, 6 marzo

TELEFONO EMPIRE
Gazzetta di Torino, 7 marzo

TELEFONO EMPIRE
Popolo Italiano, 10 marzo

TELEFONO EMPIRE
Corriere dei Tribunali, 19 marzo

TELEFONO EMPIRE
Otello, aprile

TELEFONO EMPIRE
Leggete qualunque giornale inglese

TELEFONO EMPIRE
Tutta la Stampa è unanime a suo favore

TELEFONO EMPIRE
Oltre 80,000 linee negli Stati Uniti

TELEFONO EMPIRE
Più di 10,000 nella Gran Bretagna

TELEFONO EMPIRE
Indispensabile a tutti

TELEFONO EMPIRE
Sentito impossibile non comprarlo

TELEFONO EMPIRE
Tentazione irresistibile

TELEFONO EMPIRE
Massima utilità

TELEFONO EMPIRE
Opifici, Banche, Ospedali, Uffici, Caserme, Miniere

TELEFONO EMPIRE
Una sola spesa tutta la vita.

Qualunque linea interna messa a posto sole **L. 125.**

Linee esterne da **L. 260** a **L. 360** conforme la distanza.

FRATELLI ARCHER

Palazzo Martini-Rossi
Corso Vittorio Emanuele, 44
Torino.
Via Silvio Pellico, 8
Milano.
Via Ponte Reale, 2
Genova.

LANA DI LEGNO!!
LANA DI LEGNO!!

Macchina per produrre la lana di legno

! BREVETTATA !

(La macchina la più perfezionata nel suo genere)

FABBRICA CON BREVETTO.

Ernesto Kirchner e C., di Lipsia

Si spediscono **Campioni di lana** e tutte le informazioni occorrenti **gratis**, dietro richiesta.

Dirigersi al Signor **ASCHENBACH, Milano**, *Via Palazzo Reale, 3.* 1482

VOYAGE CIRCULAIRE EN AMÉRIQUE
Grande excursion accompagnée au

COLORADO ET EN CALIFORNIE

comprenant: Les Chutes du Niagara, Chicago, Denver, les Montagnes rocheuses, la Ville du Grand Lac Salé, San Francisco, Portland, le Détroit de Puget, Victoria, B. C., le Parc de la Yellowstone, le Lac Minnetonka, St-Paul, etc. etc.

Voyage en Wagons-Lits et Wagons-Salons Pullman.

Prix: Au départ de Turin et retour, Fr. 4,750

de Paris » 4,065.

Ce prix couvre tous les frais de voyage, d'hôtels, de wagons-lits en Amérique, des voitures, etc. (Voir le programme). — *Le Paquebot part de Liverpool le samedi 7 mai 1887.* — Sous la direction de **THOS. COOK & FILS**, Direction générale: Ludgate Circus, Londres. Turin, Hôtel Trombetta. — *Succursales en Italie:* Rome, 1b, piazza di Spagna; Naples, piazza dei Martiri; Venise, Hôtel Victoria; Brindisi, Baglioni's Grand Hôtel. — *Amérique:* New-York, 261, Broadway.

In the High Court of Justice
Chancery Division
Mr Justice North.

In the Matter of The Companies Acts 1862 and 1867, and In the Matter of The City of Turin Water Works Limited.

The Creditors of the above named Company are required on or before the 21st day of may 1887 to send their names and addresses and the particulars of their debts or claims and the names and addresses of their Solicitors (if any) to Charles Fitch Kemp of N° 8 Walbrook in the City of London the liquidator of the said Company, and if so required by Notice in writing from the said liquidator are by their Solicitors to come in and prove their said debts or claims at the Chambers of Mr Justice North Royal Courts of Justice Strand London at such time as shall be specified in such Notice or in default thereof they will be excluded from the benefit of any distribution made before such debts are proved.

Wednesday the 1st day of june 1887 at 12 o'Clock at noon at the said Chambers, is appointed for hearing and adjudicating upon the debts and claims.

Dated this 31st day of march 1887.

EDWARD SHEARME, *chief clerk*. — FRESHFIELDS & WILLIAMS, *solicitors for the liquidator*, 5 Bank Buildings, London. C 1479

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

Participando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici [illegible] *a difficili*, Tisi, Stando costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o alterate.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Unione dei Fabbricanti*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Tura di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insapore.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6, e principali farmacie. — **Torino**, *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Forneris.* — **Novara**, *Bellotti già Botto.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusta-Botto.* — **Genova**, *Brusa e C., Rossi, Mojon.* — **Porto Maurizio**, *Massabò.* — **Novi**, *Zaccaria* — **Savona**, *Romerino*, ecc. 118

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o diarrea.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1344

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 6, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trissone; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p[a] S. Giovanni; *Toccenis*, v. Garibaldi; *Arolzena*, v. S[a] Teresa.

AMMALATI.

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, io sottoscritto dichiaro che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse, dopo provate molte cure infruttuose, mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 31** (vicino al campanile di S. Carlo), ove, consultata la tanto rinomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura mediante la quale sono ora perfettamente guarito.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo

Torino, 2 marzo 1887.

1088 BIANCO FRANCESCO, *di Agliano d'Asti.*

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Deposito in Torino, farm. *G. Torta*, *E. Prato*, *Taricco*, *D. Mondo*. 131

La **Compagnia Kemmerich**, per meglio contrassegnare il suo **ESTRATTO DI CARNE**, ormai preferito ai congeneri anche in Italia dai consoliatori, metterà d'ora innanzi all'esterno dei vasi la sua firma

Prof. Dr. Kemmerich,

in rosso. Gli acquirenti potranno così più facilmente distinguerlo dagli altri estratti che portano la firma *bleu.* 1476

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO**

Torino, via Alfieri, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** tenere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Alla Corte di Giustizia (Tradotto dall'inglese).
Divisione di Cancelleria
Giudice sig. North.

Leggi del 1862 e 1867 sulle Compagnie.

Nella causa della « City of Turin — Water Works Limited. »

I Creditori della suddetta Compagnia sono richiesti di far pervenire, prima del 21 maggio 1887 o quel giorno al più tardi, i loro nomi, indirizzi e ragguagli sui loro crediti, come pure, se ve ne hanno, i nomi e gli indirizzi dei loro Procuratori legali, al signor *Charles Fitch Kemp*, domiciliato al N. 8 Walbrook, nella città di Londra, liquidatore della detta Compagnia, e qualora fossero da esso liquidatore richiesti con suo avviso scritto, essi dovranno, per mezzo dei loro Procuratori legali, comparire e giustificare i detti loro crediti nel gabinetto del giudice signor North, nella Corte Reale di Giustizia, Strand, Londra, a tale data siccome verrà fissata nei detti avvisi, oppure, in difetto di che, essi saranno esclusi dal beneficio di qualunque distribuzione fatta prima che detti crediti siano verificati.

Mercoledì, il primo giugno 1887, alle ore 12 meridiane, nel detto gabinetto è fissato per la verificazione od ammissione dei detti crediti.

Addì 31 marzo 1887.

EDWARD SHEARME, *capo-cancelliere* — FRESHFIELDS & WILLIAMS, *procuratori legali per il liquidatore*, N. 5 Bank Buildings, Londra. C 1478

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricias

DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

INVENTATO NELL'ANNO 1373

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN**, 3, rue Huguerie, BORDEAUX

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 8 e 6; V. Sampò via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; Giuseppe Corigno, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 6; M. Maynardi, via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia Taricco, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 40; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22; **Milano, Angelo Migone e C.**, via Torino, 12. 88

FERRO PAGLIARI

DEL DEFUNTO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie.

Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 4), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze, che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza. 1231

Per non essere mistificati con tali **imitazioni e contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della bottiglia.

Bottig. grande (per una cura completa) L. 3. Bottig. piccola, L. 2.

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Bellono.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 378

Preparazione speciale

dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.

Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50.**

Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo. L. 2 e 4. — **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

PRIVILEGIATI
dal Governo I. R. Austriaco
e approvati
dal Ministero Prussiano.

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, 80 italiane lire 1.

Pasta Odontalgica del dottor Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1 70 e cent. 85.

Spirito Aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza d'Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata Vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a L. 1 e 25 cent.

Sapone Balsamico d'olive per lavare anche la delicata pelle di donne e fanciulli, a 85 cent.

Tintura vegetale pei capelli del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire i capelli a L. 2 e 10 cent.

Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, la bottiglia a L. 2 e 10 cent.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle pellicole a L. 2 e 10 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini presso il deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale. In Torino, presso DOMENICO MONDO, TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO.

Guardarsi dalle contraffazioni della Pasta odontalgica, del dott. Suin de Boutemard, e del Sapone d'erbe del dott. Borchardt che parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già *Condannati dai Tribunali* in multe considerabili.

RAYMOND e C. DI BERLINO, Fabbrica privilegiata.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

THE **EQUITABLE** (of the United States)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Sede Sociale 120, BROADWAY = **NEW-YORK** = Presidente HENRY B. HYDE

Succursale Italiana 4, CORSO VENEZIA, 4 **MILANO** Direttore Generale cav. uff. LUIGI DELLA BEFFA

Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni miste - Polizze con accumulazione degli utili - Rendite vitalizie differite - Rendite vitalizie immediate, dal 10 al 18 °/o del capitale versato, secondo le età - Polizze libere, con accumulazione.

FONDO DI GARANZIA: Lire 391.348.127,15: FONDO DI GARANZIA

RAFFRONTO DELLE SITUAZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI:	1885	1886	AUMENTO DEL 1886
ASSICURAZIONI EFFETTUATESI. . *Importo non raggiunto da nessun' altra Compagnia.*	L. 497.578.966	L. 578.079.410	L. 80.500.444
ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE . *Importo non raggiunto da nessun' altra Compagnia.*	» 1.851.905.459	» 2.134.127.531	» 282.222.072
ATTIVITÀ. . . . . AL 31 DICEMBRE	» 344.912.930	» 391.348.127	» 46.435.197
ECCEDENZA DELL'ATTIVO SUL PASSIVO — AL 4 %, TASSO ADOTTATO DALLA COMPAGNIA	» 71.841.054	» 84.767.597	» 12.926.543
Non raggiunta da nessun' altra Compagnia. — AL 4 ½ %, TASSO STABILITO DALLE LEGGI DELLO STATO DI NEW-YORK	» 90.669.544	» 106.220.347	» 15.550.803
PREMI ESATTI. . . . . . AL 31 DICEMBRE *Importo non raggiunto da nessun' altra Compagnia.*	» 69.765.152	» 84.333.695	» 14.568.543

PAGATE AGLI ASSICURATI: Lire 500.360.555,50: AL 31 DICEMBRE 1886

Le Assicurazioni effettuate dall'EQUITABLE (of the United States) nei ventisette anni e mezzo di sua esistenza, superano di 680 Milioni di lire quelle ottenute, durante lo stesso periodo, da qualsiasi altra Compagnia del mondo.

PROSPETTO COMPARATIVO DELLE TARIFFE IN CORSO PRESSO LE PRINCIPALI COMPAGNIE

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE CON PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

PREMIO ANNUO PER ASSICURARE LIRE MILLE PAGABILI AL DECESSO DELL'ASSICURATO

Presso la COMPAGNIA	Riparto degli utili agli ASSICURATI	ASSICURANDOSI ALL'ETÀ DI ANNI															
		25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
EQUITABLE (of the United States)	100 °/o ogni anno	19,89	20,40	20,93	21,48	22,07	22,70	23,35	24,05	24,78	25,56	26,38	27,25	28,17	29,15	30,19	31,30
Assicuraz.ni Generali	75 °/o dopo 6 anni	23,50	24,10	24,70	25,20	25,80	26,30	27,—	27,70	28,30	29,—	29,70	30,50	31,30	32,10	33,—	33,90
Gresham.	80 °/o ogni 3 »	22,—	22,50	23,—	23,60	24,20	24,70	25,40	26,—	26,80	27,50	28,20	29,10	30,—	30,90	31,90	32,90
Reale C.ia di Milano	50 °/o » 3 »	21,80	22,20	22,60	23,—	23,50	24,10	24,70	25,30	26,—	26,80	27,60	28,40	29,20	30,10	31,10	32,10
Fondiaria	80 °/o dopo 5 »	22,10	22,60	23,20	23,70	24,30	24,90	25,50	26,20	26,90	27,60	28,40	29,20	30,—	30,90	31,80	32,80
Riunione Adriatica.	50 °/o ogni 3 »	21,30	21,90	22,60	23,20	23,80	24,40	25,10	25,70	26,40	27,20	28,—	28,80	29,70	30,60	31,60	32,50
Compagnie Francesi	. . . . . .	22,10	22,60	23,20	23,70	24,30	24,90	25,50	26,20	26,90	27,60	28,40	29,20	30,—	30,90	31,80	32,80

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP